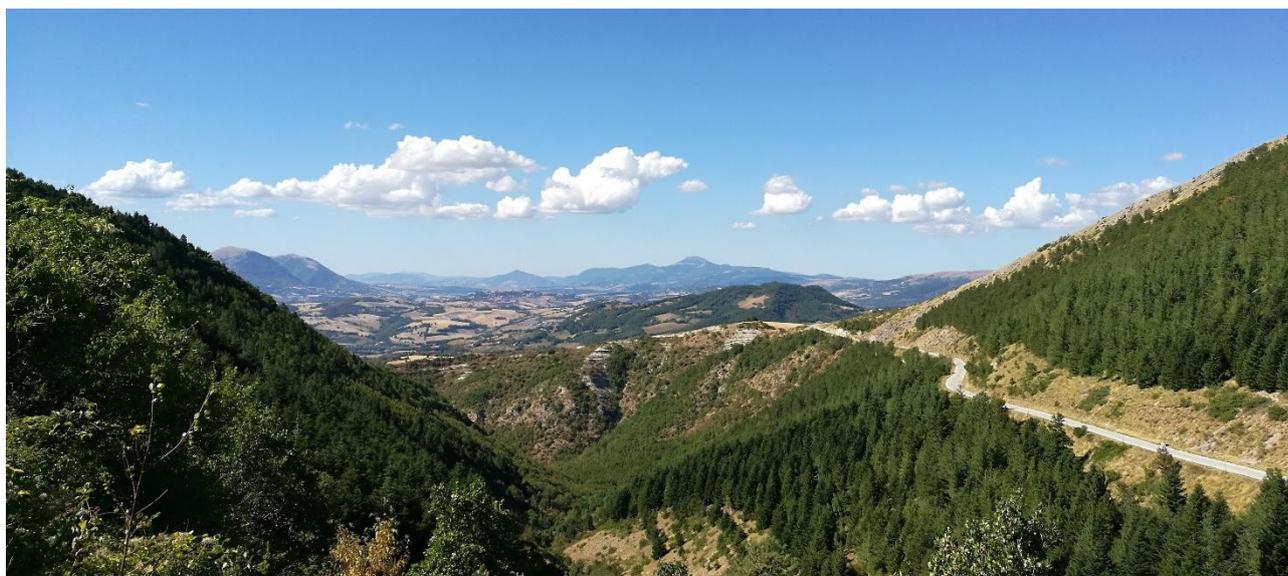




Unione Montana “Marca di Camerino”

Comuni di Camerino, Fiastra, Muccia, Pieve Torina, Serravalle di Chienti



Preliminare di Strategia Area Alto Maceratese

La rinascita dei territori nel rapporto lento-veloce

(sulla base del format di strategia semplificato-rafforzato)

Maggio 2018

Premessa

Il presente documento costituisce l'esito di un lungo percorso di concertazione e condivisione che il territorio dell'Area Pilota Alto Maceratese ha maturato nel corso degli ultimi anni e che, attraverso l'ascolto e il dialogo promossi dalla SNAI, ha consentito di far emergere prospettive per il futuro volte a risolvere le inevitabili criticità emerse sia in fase d'istruttoria, che nel processo di partecipazione e co-progettazione. Il documento rappresenta in tal senso una conferma della volontà di intraprendere un percorso comune che faccia perno su una Strategia d'Area coerente con le effettive potenzialità del territorio e con i bisogni che da tempo, ma ancor più a seguito del sisma, questo manifesta.

L'ascolto degli attori rilevanti e "interessanti", unitamente all'analisi dei dati di contesto, ha permesso di delineare un percorso coerente, sostenibile e unitario di rinascita e sviluppo, senza il quale non sarebbe possibile controvertire le progressive dinamiche di spopolamento, abbandono e marginalizzazione.

Il presente documento rappresenta un possibile scenario, desiderato e alternativo alle tendenze attuali, e illustra le azioni principali su cui si articola la Strategia.

1. Territorio interessato

L'area interna "Alto Maceratese" occupa la parte sud-occidentale della provincia di Macerata, per complessivi 885 kmq, con una popolazione residente di 18.465 abitanti al 1° gennaio 2017 (ISTAT, 2017), pari a circa l'8,7% dell'intera popolazione marchigiana, distribuita sul territorio con una densità media pari a 22,8 abitanti/kmq (molto inferiore alla media regionale, che si attesta intorno ai 164.20 ab/Kmq).

Il territorio dell'area comprendeva inizialmente 19 comuni della Provincia di Macerata: Cessapalombo, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Gualdo, Penna San Giovanni, Monte San Martino, Sarnano, Visso (comuni "intermedi" secondo classificazione DPS) - Bolognola, Castelsantangelo sul Nera, Monte San Martino e Ussita (comuni "periferici" secondo classificazione DPS). Oggi, a partire dal 1° gennaio 2017, i comuni sono 17, a seguito di variazioni degli assetti istituzionali: il comune di Acquacanina è confluito in quello di Fiastra e i comuni di Fiordimonte e Pievebovigliana si sono fusi, dando vita al nuovo comune di Valfornace (fig.1). Sono in discussione possibilità di accorpamento e unione di servizi, finalizzati soprattutto all'efficientamento dell'uso delle risorse e alla necessità di rispondere efficacemente e concretamente alle tante esigenze emerse a seguito degli eventi sismici.

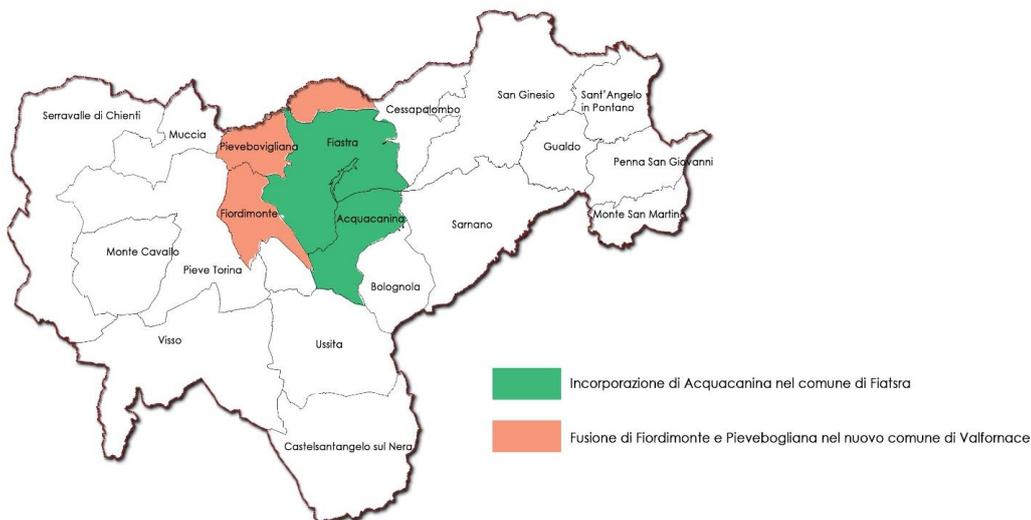


Fig. 1: Area Interna Maceratese. Incorporazioni e fusioni istituzionali

(fonte: rielaborazione propria su base dati ISTAT e DPS Agenzia per la coesione territoriale).

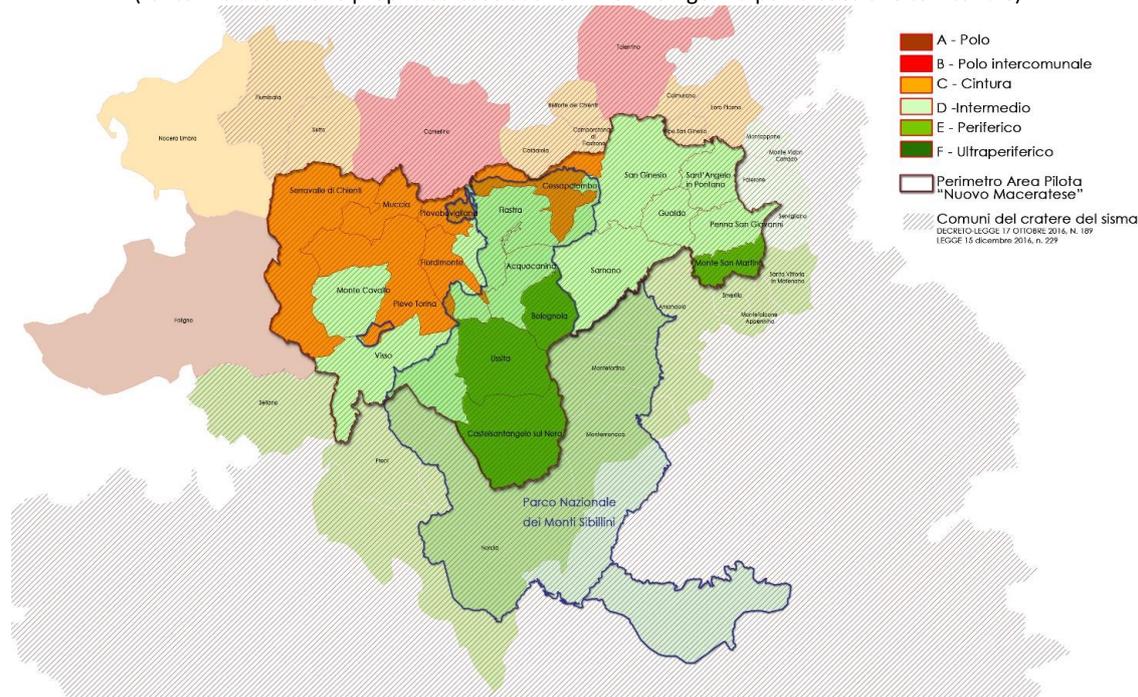


Fig. 2: Area Interna Maceratese. Territorio interessato, comuni dell'area strategica e comuni interessati dai sismi del 24 agosto 2016 e seguenti (fonte: rielaborazione propria su base dati ISTAT e DPS Agenzia per la coesione territoriale).

Il territorio dell'area si presenta come un sistema altamente complesso e diversificato al suo interno. Il primo elemento di caratterizzazione è sicuramente la morfologia dell'area, che determina un continuo alternarsi di sistemi vallivi, collinari e montuosi, che racchiudono al loro interno nicchie paesaggistiche sempre diversificate, frutto di secoli di interazioni profonde tra attività umane e sistemi naturalistico-ambientali di grande qualità (sistemi fluviali, laghi, boschi e foreste, pascoli e praterie, ecc..), rappresentando la struttura portante dell'Appennino centrale italiano. Il forte e proficuo rapporto uomo-territorio è quello che ha quindi determinato per lunghi periodi, in passato, la ricchezza di questi territori, nei quali nel tempo si sono sviluppate produzioni e attività fortemente legate all'uso e/o alla valorizzazione delle risorse locali.

Il sistema insediativo storico dell'area si struttura su piccoli borghi e insediamenti rurali diffusi sul territorio, sia nei fondovalle, soprattutto in corrispondenza di itinerari storici, sia nei versanti e crinali collinari o montani, in particolare nei casi di piccoli borghi fortificati, castelli, ecc... A questi si aggiunge una miriade di beni storico-architettonici e case sparse sul territorio e legate ai fondi agricoli, che contribuiscono a determinare e rafforzare l'immagine del paesaggio locale.

La configurazione attuale dell'area è esito di profonde variazioni socio-economiche che hanno caratterizzato l'intera Regione Marche e, più in generale, l'intero paese. A partire, infatti, dalla seconda metà del secolo scorso, quest'area ha subito un profondo processo di emigrazione della popolazione, soprattutto più giovane, verso le aree costiere e pede-collinari, alla ricerca di posti di lavoro nei settori della manifattura e, successivamente, delle costruzioni. Questo fenomeno migratorio ha generato, nel tempo, un progressivo e grave fenomeno d'invecchiamento della popolazione residente e la quasi totale mancanza di ricambio generazionale nei settori produttivi alla base dell'economia locale. In controtendenza, negli ultimi anni, si sono registrati nell'area trend lievemente positivi relativamente a: turismo naturalistico, fruizione delle aree protette (Parco dei Monti Sibillini e Riserva di Torricchio), turismo di scoperta (o riscoperta) di luoghi nascosti ma ad alto valore paesaggistico-ambientale e culturale, produzioni eno-gastronomiche e agro-alimentari, nuove piccole imprese legate alle TIC o alle nuove tecnologie.

Questa condizione di criticità diffusa e spopolamento è stata ulteriormente aggravata dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e seguenti. Tutti i comuni dell'area sono stati gravemente danneggiati, tutte le strutture pubbliche e i servizi alla cittadinanza resi inagibili per i crolli e i gravi danni subiti dagli edifici. La popolazione è stata delocalizzata presso strutture ricettive esterne all'area e le aziende hanno tutte subito un calo nelle produzioni e difficoltà operative legate ai danni e alle modificazioni intercorse a seguito degli eventi sismici.

Ai fini della ripresa di questi territori e del contrasto al progressivo processo di desertificazione in atto, è necessario valorizzare le specificità di questo territorio e gli elementi positivi che stavano, seppur lievemente, riportando trend di sviluppo nell'area. È indispensabile mettere in campo scelte radicalmente innovative, sia nei contenuti, ma soprattutto nel metodo, che devono necessariamente fare riferimento alle risorse dell'area. Un metodo nuovo, che deve basarsi su un approccio reticolare e di sistema, finalizzato al raggiungimento di uno sviluppo omogeneo dell'intera area, ma diversificato al suo interno.

La sperimentazione-pilota della strategia su questi territori assume quanto mai oggi un ruolo strategico. È infatti in questi luoghi che si trovano i centri con il maggiore valore culturale, identitario e rappresentativo del sistema delle aree interne dell'Appennino Marchigiano. Avviare un processo di riorganizzazione e rilancio di questi territori potrebbe concretamente rappresentare l'innescò di processi virtuosi di contaminazione, rigenerazione a valorizzazione di contesti anche più ampi. Avviare concrete azioni di sistema, volte al miglioramento dei servizi, all'incremento dell'accessibilità e al ripristino delle condizioni di cittadinanza, significherebbe infatti riaccendere la speranza nelle comunità locali e nelle istituzioni dell'area e dell'immediato intorno.

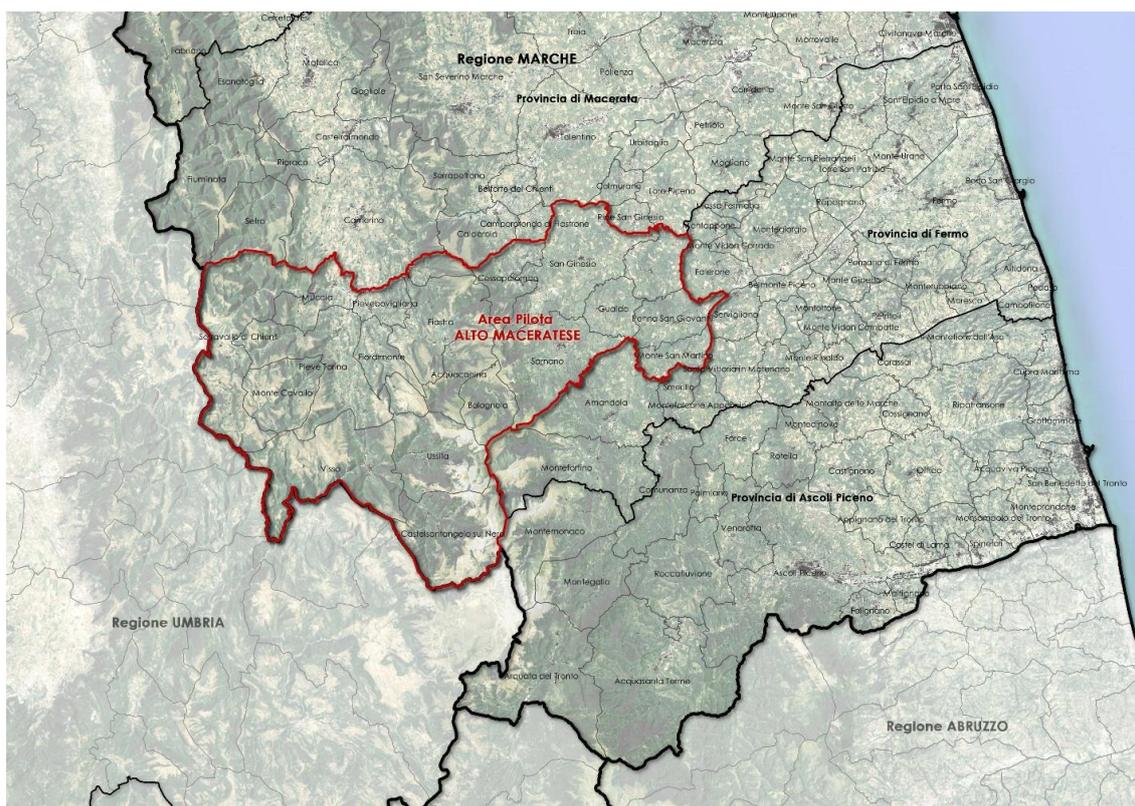


Fig. 3: Area Interna Maceratese e rapporti con il contesto territoriale di riferimento (fonte: elaborazione propria)

Per mettere in atto un effettivo cambiamento e al fine di incrementare gli effetti potenziali della strategia, sarà necessario che l'area rafforzi le relazioni con il contesto territoriale in cui si inserisce, in particolare con i vicini poli che si caratterizzano per la presenza di servizi o attività di livello sovra-territoriale. In particolare:

- Area con baricentro la Città-Polo di Camerino, strategica per la presenza: dell'Ospedale facente parte del presidio ospedaliero dell'ASUR 10; dell'Università di Camerino, che supporta lo sviluppo delle imprese locali, la formazione professionale degli operatori locali e la qualificazione dei percorsi di studi degli istituti di secondo grado attraverso il proprio corpo docente, l'alternanza scuola-lavoro e percorsi di orientamento professionale per i più giovani; dell'Arcidiocesi di Camerino, punto di riferimento per tutta la comunità dell'area e attivo promotore dello sviluppo turistico sostenibile a vocazione spirituale, paesaggistica e culturale; del polo scolastico delle scuole secondarie di primo e secondo grado; infine, delle aziende del territorio, come ad esempio "Pasta di Camerino", leader mondiale nella produzione di pasta all'uovo, che attraverso la propria campagna di marketing nazionale svolge un'azione di traino per tutte le produzioni d'eccellenza dell'area pilota.
- Area con Baricentro la Città Polo di Tolentino, per la presenza: dell'Ospedale di Tolentino, appartenente all'ASUR n. 10, che copre tutto il bacino dell'area pilota facente capo all'Unione Montana dei Monti Azzurri; di importanti impianti industriali manifatturieri d'eccellenza, come ad esempio Le Concerie del Chienti e FRAU Spa, che si configurano come importanti *Hub* di promozione e valorizzazione del territorio e del Made in Marche e che stanno avviando sperimentazioni con alcuni produttori enogastronomici nell'ambito del Distretto culturale Evoluto della Regione Marche, denominato AMAMI (Attività, Molteplicità, Artigianato, Innovazione), e con l'IPSIA "Renzo Frau" di San Ginesio.
- Area con baricentro la Città di Amandola, che costituisce il naturale crocevia che apre all'area di scambio commerciale della Valtenna. Risulta, inoltre, funzionale all'area l'Ospedale facente parte del presidio ospedaliero dall'Area Vasta 5.

Per valorizzare questi rapporti saranno previste azioni finalizzate a: individuare ambiti geografici in trasformazione e soggetti rilevanti in grado di animare i territori di margine, in stretto coordinamento con l'area pilota; creare reti atte a sviluppare approcci innovativi per la cooperazione territoriale riferita ai territori di margine, intesi come tali in particolare quelli ricadenti nell'area del cratere e quelli al di fuori dell'area pilota Alto Maceratese e ricompresi nei perimetri amministrativi dei GAL Sibilla, GAL Fermano e Gal Valle Umbra e Sibillini.

2. Sistema intercomunale permanente

Il modello di sviluppo partecipativo realizzato nel percorso di definizione della strategia di questa Area Pilota nasce in un contesto d'area che, per propria natura, ha **capacità/potenzialità aggregative e attori responsabili e motivati** per implementare azioni concrete volte al miglioramento del tessuto socio-economico locale. In particolare, l'area pilota è costituita da sistemi locali che dialogano grazie alla presenza dell'area di un **GAL** e di **Unioni Montane** che condividono il Piano di Sviluppo Locale con amministrazioni, attori pubblici e privati dei settori produttivi prevalenti nell'area (agroambientale, manifatturiero e culturale). Il dialogo costante dei sistemi territoriali locali in queste zone di margine potrà contribuire a creare aree di *cross-fertilization* basate sulla condivisione di nuovi servizi e attività produttive strutturate sulla reciproca valorizzazione delle eccellenze locali.

A seguito dell'attuazione della normativa che disciplina la gestione associata obbligatoria delle funzioni e servizi da parte dei Comuni (previste dal D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010 e s.m.i.), gli Enti Locali hanno attivato, prima dell'individuazione dell'area pilota, modalità di gestione associata di alcune funzioni/servizi, tramite l'unione dei Comuni (art. 32 Tuel) o con l'attivazione di Convenzioni (art. 30 Tuel). Tali esperienze coinvolgono sia Comuni interni, che esterni all'area pilota.

L'Unione montana dei Monti Azzurri, alla quale hanno aderito tutti i comuni facenti parte della omonima ex Comunità Montana, comprende complessivamente 15 comuni, di cui 7 facenti parte dell'area pilota, mentre L'Unione Montana Marca di Camerino comprende comuni tutti facenti parte della stessa.

Unione/ Convenzione	Comuni	Funzione/Servizi
Unione montana dei Monti Azzurri	Cessapalombo; Gualdo; Monte San Martino; Penna San Giovanni; San Ginesio; Sant'Angelo in Pontano; Sarnano (oltre ulteriori 8 comuni)	Servizi sociali, SUAP, Distribuzione GAS Metano
Unione Montana Marca di Camerino	Fiastra; Muccia; Pieve Torina; Serravalle di Chienti (oltre il comune di Camerino)	Servizi sociali, SUAP, Catasto, Protezione Civile, Turismo, Usi Civici, Informagiovani
Fusione dei Comuni	Fiordimonte, Pievebovigliana	Tutte le funzioni comunali
Incorporazione di Comuni	Acquacanina e Fiastra	Tutte le funzioni comunali
Convenzione tra Comuni	Penna San Giovanni, Monte San Martino, Gualdo, Sant'Angelo in Pontano	Centrale Unica Appaltante
COSMARI	Tutti i comuni dell'area	Raccolta e smaltimento rifiuti urbani
CONTRAM	Tutti i comuni dell'area	Trasporto pubblico locale

Nel corso dell'anno 2015 tutti i comuni dell'Area-Pilota hanno approvato, ad eccezione del Comune di Bolognola, lo schema di convenzione per l'esercizio, in forma associata, delle funzioni di cui all'art. 19, comma 1, lettera h) del d.l. 95/2012, limitatamente: 1) all'edilizia scolastica, 2) alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e 3) ai servizi di trasporto pubblico locale per la parte non esercitata a livello territoriale più ampio. Il 26 maggio 2018 anche il comune di Bolognola ha provveduto ai dovuti passaggi amministrativi approvando con delibera la convenzione per l'associazione di tutte le funzioni previste in convenzione, ad esclusione dell'edilizia scolastica.

La gestione associata dell'edilizia scolastica tende ad assicurare programmazioni ed interventi uniformi sui territori degli associati per quanto riguarda le strutture scolastiche, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di settore, dei regolamenti e delle direttive comunitarie. Questa forma di gestione ha un ruolo strategico per lo sviluppo del sistema scolastico, soprattutto a seguito del sisma, poiché costituisce il presupposto per un progressivo efficientamento dei servizi e di omologazione degli standard qualitativi dei plessi in termini di sicurezza, manutenzione delle strutture e complementarietà delle risorse strumentali.

La gestione associata della funzione "tecnologie dell'informazione e della comunicazione" costituisce lo strumento mediante il quale gli Enti convenzionati assicurano una modalità unitaria di conduzione e la razionalizzazione delle procedure secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, in vista del miglioramento e della distribuzione ottimale dei servizi sul territorio legati alle attività produttive, commerciali, ricettive, culturali e creative dell'area.

Infine, la gestione associata del trasporto pubblico è rivolta unicamente al trasporto pubblico a chiamata, poiché i sindaci del territorio hanno demandato l'organizzazione in forma associata dei restanti servizi pubblici d'interesse generale di ambito comunale ad apposite e separate convenzioni.

Per ognuna delle funzioni associate l'Unione Montana Marca di Camerino, capofila, è stata individuata quale ente preposto a tenere i rapporti amministrativi e funzionali tra gli aderenti e i rapporti istituzionali con altri Enti/istituzioni/organismi.

Tutti i comuni dell'area ricadono inoltre nell'ambito del Gruppo di Azione Locale "**GAL Sibilla**", una società consortile mista a responsabilità limitata, costituitasi con atto del 29/01/2001, senza scopo di lucro, che ha come finalità prioritaria la progettazione, la gestione e l'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale Marche 2014/ 2020 Asse IV. L'ambito di competenza del GAL comprende 42 comuni, coinvolge la Provincia di Macerata, le tre Unioni Montane (Monti Azzurri, Marca di Camerino e Alte Valli del Potenza e dell'Esino), il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, la Riserva Naturale dell'Abbadia di Fiastra e la Riserva Naturale di Torricchio. Non vi sono funzioni associate nell'ambito del GAL, tuttavia questo rappresenta uno dei principali momenti di raccordo e coordinamento delle attività e delle iniziative di sviluppo locale tra i singoli comuni.

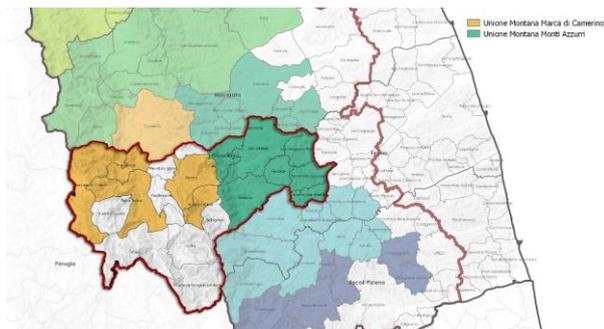


Fig. 4: Mappa delle unioni montane e sovrapposizione dell'Area Interna Maceratese: Unioni Montane “Marca di Camerino” (in arancione) e “Monti Azzurri” (in verde) (fonte: rielaborazione propria su base dati ISTAT e DPS Agenzia per la coesione territoriale)

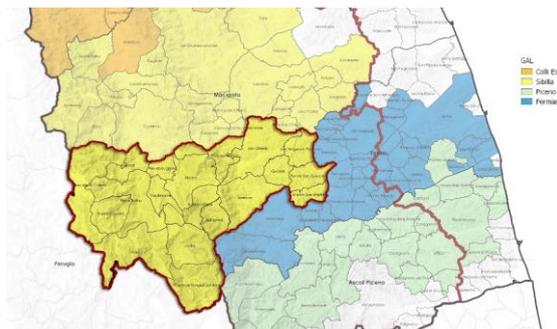


Fig. 5: Mappa dei GAL e sovrapposizione dell'Area Interna Maceratese. In giallo il GAL Sibilla (fonte: rielaborazione propria su base dati ISTAT e DPS Agenzia per la coesione territoriale)

Le problematiche emerse durante la ricognizione e l'ascolto svolto dall'Università di Camerino con il supporto degli esperti del *Formez*, avvenuta in data 3-6 luglio 2017, possono sostanzialmente essere riferite alla mancanza di una struttura in grado di garantire servizi associati funzionali a supportare i comuni nel processo di ricostruzione delle comunità. È quindi emerso un fabbisogno concreto di un **Ufficio Comune** in grado di realizzare azioni di sviluppo locale, in maniera parallela e costante al percorso della ricostruzione delle “cose”, al fine di garantire alla popolazione locale la possibilità di riappropriarsi degli spazi, dei luoghi e delle identità. È emersa chiaramente la volontà di costituire un ufficio comune, “snello” ed estremamente “dinamico”, in grado di erogare un servizio di cittadinanza per riconnettere il tessuto umano con il territorio.

La scelta unanime di investire su una struttura di questo tipo è finalizzata alla necessità di mettere in campo progettualità integrate per lo Sviluppo locale, la Sanità, la Scuola e i Trasporti all'interno dell'area, nonché per i rapporti con l'intorno. A tal fine le azioni e interventi attuati saranno volti a migliorare i servizi esistenti e a crearne di nuovi, a incrementare le competenze del personale e degli amministratori, a sviluppare reti durature e sub-aggregazioni territoriali in grado di sostenere processi di ripopolamento e sviluppo sostenibile dell'Appennino.

Con queste finalità, l'Ufficio Comune si configurerà, da un lato, come una struttura che **facilita il processo di associazione** delle funzioni dell'area, per un nuovo modello di funzionamento ed erogazione dei servizi, dall'altro, come una **struttura di supporto tecnico-progettuale** alla definizione di azioni integrate su scala intercomunale e comprensoriale.

La presenza di una struttura di questo tipo si rivela infine strategica per il superamento di specifiche difficoltà burocratico-amministrative che i singoli comuni si trovano ad affrontare (come ad esempio il D.L. 95/2012, che non prevede nelle funzioni fondamentali dei Comuni le funzioni relative a Cultura e Beni culturali, Sport e Ricreazione, Turismo, Sviluppo Economico e Servizi produttivi, per cui si pone un problema di finanziamento pubblico dei comuni nei confronti di attività che promuovano servizi in questi settori), ma che in un approccio integrato, sovra-locale e di sistema, possono essere più facilmente superabili.

Dunque, l'Ufficio Comune, quale elemento facilitatore del processo di associazione delle funzioni previste nello schema di convenzione e struttura privilegiata alla definizione di progetti integrati di sviluppo nel lungo periodo, sarà necessariamente accompagnato da un servizio di **consulenza specialistica** volto a facilitare e stimolare la realizzazione di proposte innovative e finalizzate ad uno sviluppo sostenibile e duraturo.

3. Idea guida e risultati attesi

L'area pilota ha perso il 25% della sua popolazione tra il 1971 e il 2001 e la perdita demografica è continuata tra il 2001 e il 2011. Inoltre il terremoto ha aggravato questa tendenza. Conseguenza del calo demografico e aumento della longevità delle popolazioni di questi territori è stato l'aumento costante del tasso di invecchiamento della popolazione, tantoché, oggi, quasi un terzo della popolazione è al di sopra dei 65 anni.

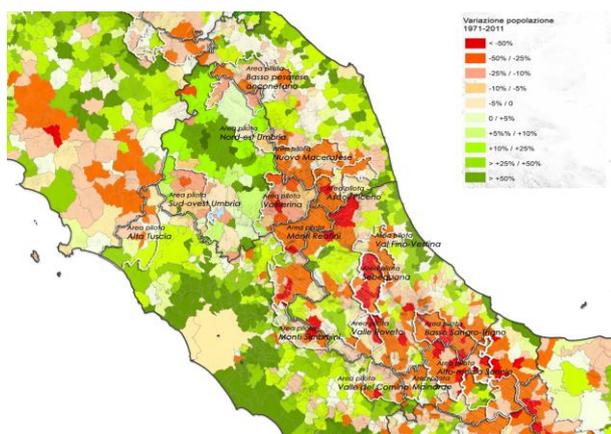


Fig. 4: Aree Pilota SNAI e variazione della popolazione dal 1971 al 2011 (fonte: rielaborazione propria su base dati ISTAT e DPS Agenzia per la coesione territoriale)

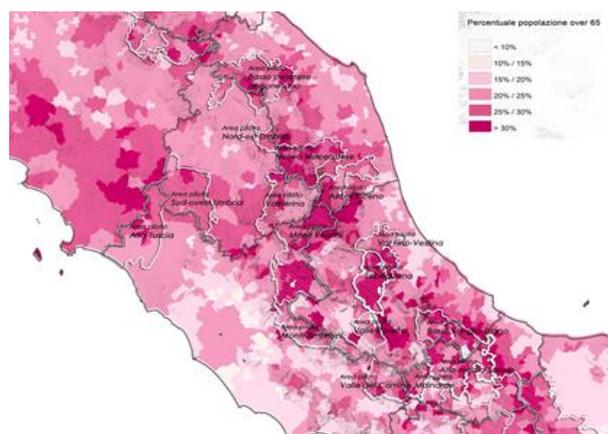


Fig. 5: Aree Pilota SNAI e percentuale di popolazione anziana over 65 (fonte: rielaborazione propria su base dati ISTAT e DPS Agenzia per la coesione territoriale)

A fronte dei fenomeni di spopolamento e invecchiamento della popolazione l'area ha seguito i trend di sviluppo regionali, in cui al calo del settore primario si è contrapposto il processo di terziarizzazione dell'economia, nel quale cresce il ruolo delle attività turistiche grazie ad una crescente frequentazione delle aree montane e rurali. Infatti, i comuni delle aree collinari hanno registrato la massima crescita di presenze turistiche tra il 2008 e il 2012. Benché la quota prevalente di presenze turistiche (62% nel 2012), si concentri nei comuni costieri, nelle aree collinari C2 e C3 è più lungo il periodo di permanenza e l'analisi pre-sisma mostra come l'area interna avesse una situazione demografica simile a quelle delle aree rurali più fragili (C3 e D), ma una situazione economica e una disponibilità di servizi peggiore rispetto a quella di tutte le altre aree rurali. Allo stesso modo, anche il peso relativo del settore agricolo era maggiore rispetto agli altri settori. La situazione socio-economica dell'area ha risentito particolarmente della crisi economica dal 2008 al 2013, che ha aumentato il divario con le aree più urbanizzate dell'entroterra, soprattutto per quanto riguarda le dotazioni strutturali ed infrastrutturali.

Acquacana	D
Bolognola	D
Camporotondo di Fiastrone	C3
Castelsantangelo sul Nera	D
Cessapalombo	D
Fiastra	D
Fiordimonte	D

Gualdo	C2
Monte Cavallo	D
Monte San Martino	C2
Muccia	D
Pievebovigliana	D
Pieve Torina	D
San Ginesio	C2
Sant'Angelo in Pontano	C2
Sarnano	D
Serravalle di Chienti	D
Ussita	D
Visso	D

Area interna Alto Maceratese: classificazione aree rurali per comune

Gli eventi sismici del 2016 hanno generato gravi problematiche al tessuto economico-produttivo dell'area, tuttavia, ad oggi non è ancora facilmente registrabile una quantificazione e qualificazione effettiva dell'impatto economico del sisma sul sistema produttivo. Primo fattore di criticità nell'area è l'intensità del danno, che è la più elevata dell'intero cratere sismico. Quindi, ad un trend di sviluppo negativo decennale, aggravatosi con la crisi economica post 2008, si è aggiunto nel 2016 l'effetto del sisma con un impatto ancora non completamente calcolabile sul sistema produttivo locale. La presenza consistente di imprese agricole a vocazione zootecnica dimostra l'importanza delle risorse ambientali per l'economia locale. Tale fattore aumenta per le aree interne più vicine agli epicentri, con presenza di produzioni agricole specifiche del territorio, che forniscono impulso anche allo sviluppo di una filiera di rete lunga. Sicuramente i gravi danneggiamenti alle strutture delle aziende agricole, in particolare quelle vocate alla zootecnia ed alla lavorazione delle carni da allevamento, costituiscono il fattore di crisi maggiore per il sistema produttivo locale.

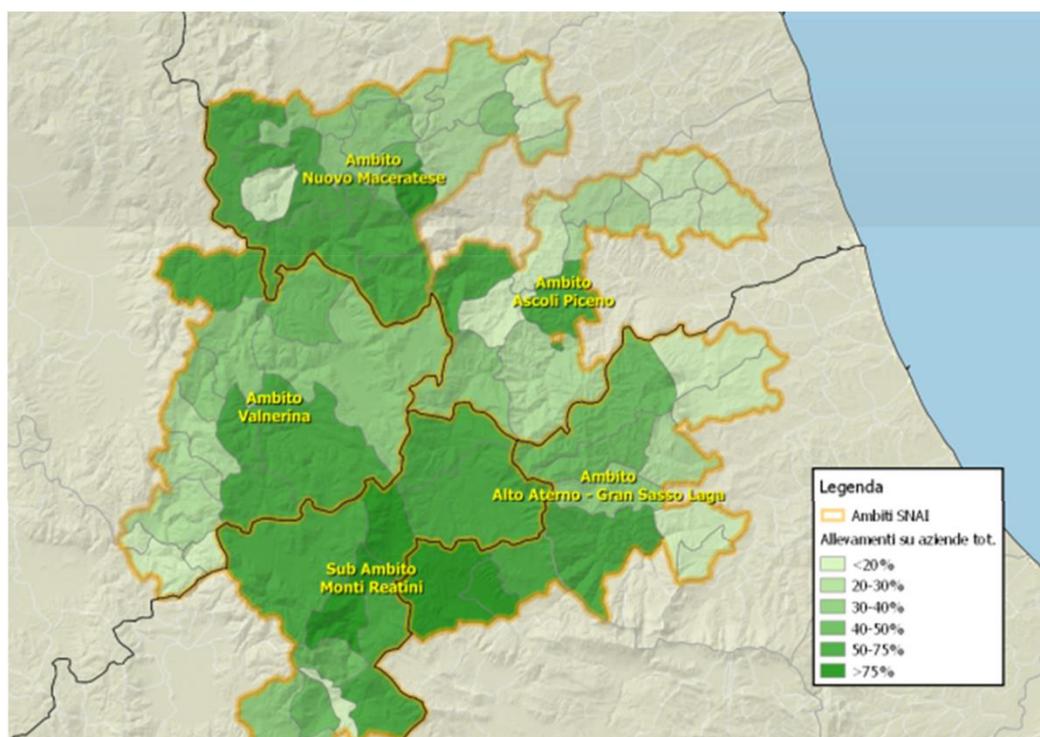


Fig. 8: Aree Pilota SNAI, rapporto Allevamenti si aziende totali
(fonte: elaborazione CREA-PB su dati ISTAT)

Ulteriore dato rilevante riguarda l'arresto del settore turistico, che nei territori interni del cratere registrava nella condizione pre-sisma tendenze positive nella stagione estiva, soprattutto grazie alle attività e le iniziative del Parco Nazionale dei Sibillini. Secondo il report stilato da Banca Italia nel 2017, l'area del Parco mostra elementi di fragilità demografico-economica (età media elevata, tendenza allo spopolamento, bassi indici di intensità economica) ed è particolarmente dipendente dal turismo, con un'incidenza superiore alla media regionale, sia del numero delle strutture ricettive e dei posti letto rispetto agli abitanti, sia degli addetti al comparto dei servizi di alloggio e ristorazione sugli addetti complessivi. Questo fenomeno è esteso all'intera area pilota, che però registra elementi di vitalità anche dovuti ad una presenza ancora attiva del tessuto produttivo legato alla ristorazione ed alla recettività, come dimostrano i dati regionali.

Totale delle strutture negli 87 comuni	CATEGORIE	Strutture AGIBILI	Strutture CHIUSE	%
236	LUOGHI DELLA CULTURA (fonte: Regione Marche)	100	136	58%
142	Musei	60	82	58%
51	Teatri	17	34	67%
43	Biblioteche	23	20	47%
1388	ACCOGLIENZA (fonte: IAT)	1280	109	8%
143	Alberghi - Residenze turistiche alberghiere	129	14	10%
305	Agriturismi	287	18	6%
482	B&B	439	44	9%
100	Country House	97	3	3%
289	Alloggi in affitto - Altri alloggi - Case per ferie	271	18	6%
11	Campeggi	9	2	18%
15	Ostelli per la gioventù	13	2	13%
32	Area di sosta	30	2	6%
11	Rifugi	5	6	55%

Fig. 9: Dati relativi al quadro dei danneggiamenti delle attività turistiche negli 87 comuni della Regione Marche inclusi nel cratere sismico
(fonte: elaborazione Regione Marche)

Con queste premesse, la definizione della strategia si inserisce in un contesto dicotomico: se da un lato ci si trova davanti ad un contesto pre e post-sisma particolarmente sensibile, dall'altro ci si trova in un momento storico in cui ai profondi cambiamenti ecologici ed economici in atto si affiancano nuove spinte culturali e nuovi interessi della società, nei quali si contrappongono allo stile di vita frenetico e stressante nuovi comportamenti, più a misura d'uomo. Infatti, in una fase di omogeneizzazione dei paesaggi, di globalizzazione dei mercati e di standardizzazione dei comportamenti dei consumatori, ogni spinta alla valorizzazione delle identità e delle autenticità di piccoli sistemi locali potrebbe essere motivo di elevato interesse per la società. Ad un mondo globale e veloce, dove le grandi distanze vengono percorse con sempre maggiore velocità, si contrappone una ricerca esasperata di patrimonio identitario, di prodotti distintivi, alla scoperta e/o riscoperta delle origini e delle tradizioni. In questa prospettiva si possono aprire scenari futuri inediti per questi territori, che oggi sembrano destinati alla totale desertificazione a causa della progressiva emorragia demografica e dei recenti eventi sismici, che hanno stravolto gli assetti complessivi economici, sociali e insediativi dell'area.

L'area "Alto Maceratese" è un territorio altamente articolato, diversificato e complesso. Un "sistema della lentezza", costituito da risorse del patrimonio ambientale e storico-culturale di eccezionale valore e che può riconoscersi nel grande sistema delle reti della natura e della cultura. Questo straordinario patrimonio è testimone di un passato fatto di un'economia ricca e vitale perfettamente integrata con le peculiarità del territorio e con le sue vocazioni principali (agricoltura, pastorizia, artigianato, piccolo commercio, ecc...), ma è anche stimolo per uno sviluppo futuro, non da evocare con la nostalgia per il passato, ma da costruire con l'ausilio dell'innovazione e della creatività che ha sempre caratterizzato questi territori.

Questo sistema della "lentezza" per produrre valore richiede di instaurare un **rapporto pro-attivo** con il sistema della "velocità" e "dell'innovazione" costituito, invece, dagli spazi della logistica e delle comunicazioni, delle reti informatiche, delle tecnologie avanzate, degli scambi internazionali, delle reti globali, della creatività e della reinterpretazione in chiave contemporanea di spazi, luoghi e attività tradizionali o ereditate dal passato.

In questo **rapporto tra lento e veloce, complesso ma carico di potenziali virtuosità**, che già condiziona (seppur ancora molto debolmente) le dinamiche evolutive dell'Alto Maceratese, si innesta l'idea guida e la strategia di sviluppo di quest'area, che ha come fine ultimo quello di **accrescerne il potenziale attrattivo, valorizzando il carattere di straordinaria naturalità e autenticità di questi territori**.

In questa visione di territorio a cui si aspira, il concetto di "lento- veloce" si esprime nelle azioni da mettere in campo, da un lato, per valorizzare le risorse locali, innovare i processi produttivi ad esse collegati e reinventare i saperi tradizionali e gli antichi mestieri e, dall'altro, nello sviluppo delle capacità del sistema locale di "proiettarsi all'esterno e al futuro, con creatività", aprendo le porte a nuovi bisogni, nuove esigenze e nuovi mercati, rinunciando ad atteggiamenti localistici, rancorosi o nostalgici, che rischiano di allontanare qualsiasi possibilità di sviluppo e ripresa dopo i drammatici eventi del 2016.

Per fare ciò, la strategia fa leva su azioni volte a **riconoscere e valorizzare un'identità d'area** legata ai temi del **benessere, della qualità della vita, del rapporto natura-cultura, dell'innovazione dei saperi tradizionali e dell'integrazione tra filiere produttive legate alle risorse locali**, elementi essenziali su cui costruire un processo di **controversione delle gravi tendenze negative in atto**.

I due macro-obiettivi per l'area sono:

1. Incrementare il **valore turistico e produttivo dell'area**, attraverso:

- a. la valorizzazione degli **itinerari paesaggistico-ambientali** dell'area, ad oggi fruibili nella quasi totalità, e la riorganizzazione dei sistemi di fruizione naturalistica, da integrare con la rete dei beni culturali presenti nell'area, ad oggi non fruibili a causa del sisma, ma che possono diventare elemento di attrazione, informazione e conoscenza come "cantieri aperti di ricostruzione;
- b. la **valorizzazione delle piccole imprese** impegnate nei settori manifatturieri, agro-silvo-pastorali, nella zootecnia e nell'enogastronomia, supportandole nel rilancio aziendale post-sisma, costituendo filiere economico-produttive locali e promuovendo "panieri" di prodotti evocativi della territorialità delle produzioni e della loro qualità.

2. **Qualificare e capillarizzare i servizi di base** per la popolazione residente, attraverso:

- a. l'efficientamento dei servizi per la cittadinanza e per la gestione territoriale, attraverso la costituzione di un **Ufficio Comune** al servizio di tutti i comuni interessati, in grado di programmare, in modo integrato, le azioni e gli interventi su tutto il territorio dell'area;
- b. il **miglioramento e l'innovazione del sistema scolastico locale**, attraverso il potenziamento della dotazione tecnologica, innovativa e sperimentale, in relazione alle risorse locali e alle vocazioni dell'area;
- c. il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei **sistemi di trasporto** interni all'area, migliorando i sistemi di accesso e fruizione e definendo nodi strategici di intersezione tra il sistema delle

percorrenze lente interne all'area (itinerari, sentieri, strade minori, ecc..) e i grandi sistemi delle percorrenze veloci di connessione con l'esterno (Autostrade, Quadrilatero, SS78, ecc.);

- d. la capillarizzazione del sistema sanitario-assistenziale, attraverso l'aumento dei servizi di domiciliarità, la riduzione dei tempi di intervento in caso di emergenza e un **sistema di medicina territoriale diffuso** costituito da presidi sanitari di piccole dimensioni ma altamente innovativi.

In questo modo verranno ricreate le condizioni di **cittadinanza** e **qualità della vita** che ad oggi quest'area non riesce a garantire, anche a causa dei recenti eventi sismici. Ciò permetterebbe il rientro della popolazione residente, temporaneamente trasferita all'esterno dell'area, e creerebbe anche le condizioni per attrarre nuova popolazione residente, giovane e con la volontà di investire sul futuro di questo territorio.

I risultati attesi (RA) a cui si aspira, in linea anche con le programmazioni, regionali e nazionali, e i relativi indicatori (I) sono i seguenti:

SALUTE

RISULTATO: Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.

INDICATORI DI RISULTATO:

- *Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)*
- *Percentuale anziani >= 65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)*
- *% di cittadini che hanno usufruito di servizi di telemedicina*
- *% di anziani che fruiscono di ricoveri di sollievo in percentuale sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)*

SCUOLA

RISULTATO: Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi

INDICATORI DI RISULTATO:

- *Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici*

RISULTATO: Miglioramento delle competenze chiave degli allievi (azione 10.2.6)

INDICATORI DI RISULTATO:

- Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) del test di Italiano - Classe V primaria
- Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) del test di matematica - Classe V primaria
- Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) del test di Italiano - Classe III Sec. di I grado
- Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) del test di matematica - Classe III Sec. di I grado
- Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) del test di Italiano - Classe II Sec. di II grado
- Test Invalsi: punteggio medio (e deviazione standard) del test di matematica - Classe II Sec. di II grado

RISULTATO: Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici

INDICATORI DI RISULTATO:

- Scuola secondaria di I grado - % docenti a tempo determinato
- Scuola secondaria di II grado - N. medio alunni per scuola (edificio)

MOBILITÀ NELLE E DALLE AREE INTERNE

RISULTATO: Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio.

INDICATORI DI RISULTATO:

- *Indice di utilizzazione del trasporto pubblico locale per tipologia di mezzo utilizzato (con esclusione del mezzo ferroviario)*
- *Grado di soddisfazione dei passeggeri dell'area per tipologia di mezzo di trasporto*
- *Servizi innovativi per la mobilità sostenibile (trasporto pubblico a chiamata, car pooling, car sharing ecc.).*

RISULTATO: Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T.

INDICATORI DI RISULTATO:

- *Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici (Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al capoluogo regionale + Offerta di servizi del TPL su gomma di connessione al polo locale)*

SISTEMI AGRO-ALIMENTARI, SVILUPPO LOCALE, SAPER FARE E ARTIGIANATO

RISULTATO: Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.

INDICATORI DI RISULTATO:

- *Tasso di turisticità*
- *Turismo nei mesi non estivi.*

RISULTATO: Aumentare l'occupazione dei giovani

INDICATORI DI RISULTATO:

- *Imprenditorialità giovanile per genere.*

RISULTATO: Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

INDICATORI DI RISULTATO:

- *Imprese nate nell'anno t nell'area in percentuale sul numero di imprese attive nell'anno t*
- *Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese per settore*
- *Addetti delle nuove imprese*

RISULTATO: Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione.

INDICATORI DI RISULTATO:

- *Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale*

4. La strategia d'area

A partire dalla visione del territorio a cui si aspira, le azioni da mettere in campo sono le seguenti:

I SERVIZI PER LA SALUTE NELLE AREE INTERNE (SAL)

Nell'ambito dell'Area Alto Maceratese la bassa densità di popolazione di tutta l'area interessata, rispetto sia alle medie regionali che nazionali, e i tassi di popolazione anziana presenti, che superano considerevolmente il 65% del totale della popolazione, rappresentano i principali fattori di criticità e difficoltà di gestione del servizio sanitario.

L'area di interesse si caratterizza per elevati livelli di mobilità passiva, e un'ulteriore difficoltà riguarda la gestione dei servizi di emergenza/urgenza, legati ai tempi di intervento, che sono strettamente dipendenti alle distanze e difficoltà logistiche dell'area.

L'analisi pre-sisma evidenzia infine una generale e diffusa necessità di incrementare la presenza di strutture residenziali e semiresidenziali per anziani; servizi di assistenza sanitaria e sociale di "famiglia e di comunità", tra cui quelli assistenziali prenatali e socio-educativi per la prima infanzia (in alcune zone totalmente assente).

I recenti eventi sismici hanno drammaticamente cambiato gli assetti socio-sanitari dell'area, rendendo prioritaria la necessità di intervenire su questo settore. Sono aumentati i tassi di mortalità, il numero di suicidi e le assunzioni di medicinali antidepressivi e psico-farmaci dovuti a problematiche legate ad ansia e depressione. Per tali ragioni servizi organizzati domiciliari e di prossimità, risultano strategici ai fini del mantenimento di buoni livelli di soccorso e assistenza e di una generale qualità della vita.

Le linee di intervento che agiscono sui servizi per la salute nelle aree interne sono così organizzati nei 3 ambiti di seguito enunciati:

- A- Emergenza-urgenza (attrezzature e sistemi di comunicazione).
- B- Prossimità servizi specialistici ed erogazione LEA.
- C- Figure di prossimità.
- D- Cronicità e fragilità.

L'insieme degli interventi previsti è molto articolato ed è già stato in larga misura declinato in maniera tale che per ognuno di essi sono stati identificati i gruppi di bisogno di riferimento, con specifica indicazione degli obiettivi relativi. L'innovazione tecnologica è componente fondamentale delle tre linee progettuali, declinata nelle diverse forme dalla semplice ICT a percorsi di telemedicina o tele salute a strumenti e dispositivi di *Ambient Assisted Living* (AAL). Essa può contribuire a una riorganizzazione dell'assistenza sanitaria, in particolare sostenendo lo spostamento del fulcro dell'intervento dall'ospedale al territorio, attraverso modelli innovativi incentrati sul cittadino e facilitando l'accesso alle prestazioni sul territorio nazionale. La modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie abilitate dalla telemedicina sono fondamentali in tal senso, contribuendo ad assicurare equità nell'accesso alle cure nei territori remoti, un supporto alla gestione della cronicità, un canale di accesso all'alta specializzazione, una migliore continuità della cura attraverso il confronto multidisciplinare e un fondamentale ausilio per i servizi di emergenza-urgenza. Risulta necessaria un'armonizzazione degli indirizzi e dei modelli di

applicazione della telemedicina, quale presupposto alla interoperabilità dei suoi servizi e come requisito per il passaggio da una logica sperimentale a una logica strutturata di utilizzo diffuso. I servizi di telemedicina previsti nella Strategia sono attivabili all'interno di interventi strutturati, tesi a riorganizzare determinati processi socio-sanitari, in cui vanno contemplati non solo gli aspetti clinici e tecnologici, ma anche e soprattutto il contesto normativo, etico, culturale, professionale ed economico. Gli interventi così concepiti diventano essenziali per il sistema e quindi auspicabilmente troveranno in modo naturale le motivazioni e le risorse necessarie per la loro sostenibilità e per divenire modalità di lavoro abituali e permanenti. A tal fine i servizi saranno resi in base ad un regolamento di organizzazione.

Obiettivi degli interventi proposti sono:

- qualificare il sistema di soccorso territoriale, in modo da fronteggiare in tempi rapidi le urgenze/emergenze che necessitano di un pronto ed adeguato intervento "in loco";
- rendere integrata l'assistenza sanitaria nell'area con quella della rete ospedaliera della Regione, in modo tale che ciò che si è progressivamente perso localmente sul versante dell'assistenza ospedaliera possa essere ottenuto, peraltro con maggiori standard di qualità, in ospedali di comunità funzionalmente collegati ai servizi sanitari di quell'area attraverso servizi di telemedicina, teleassistenza e telesoccorso;
- aumentare la qualità dei servizi "di prossimità", ovvero quei servizi da rendere immediatamente disponibili e facilmente fruibili, in risposta non solo a problematiche di tipo cronico, peraltro significativamente condizionate dal progressivo invecchiamento della popolazione e dai recenti eventi sismici, ma anche alle necessità delle giovani famiglie che auspicabilmente abiteranno questi territori. Questi servizi saranno sia di tipo ambulatoriale e, soprattutto, di tipo domiciliare.

AZIONE SAL-1. Emergenza urgenza (attrezzature e sistemi di comunicazione).

La presente azione interviene direttamente sulla riduzione dei tempi di intervento, relativamente alla gestione delle emergenze-urgenze, con un sistema integrato tra i mezzi e gli strumenti di soccorso via aria e via terra. Ad integrazione del nuovo modello di eli-soccorso, che verrà attuato e realizzato dalla Regione Marche, si prevede di dotare le eli-superfici delle Aree Interne di strumenti tecnologici che possano rendere possibile il volo notturno o agevolare le missioni in caso di condizioni meteo avverse. La dotazione tecnologica, tramite implementazione di moduli di comunicazione satellitare di ultima generazione, deve permettere di fruire di traffico voce/dati anticatastrofe (attiva anche in caso di calamità naturale). L'elisuperficie diventa così un vero e proprio centro di comunicazione anticatastrofe, tramite utilizzo di tecnologia satellitare proprietaria che permette una comunicazione costante per una corretta organizzazione dei soccorsi. La gestione dei *rendezvous* dei diversi mezzi (eliambulanza e mezzi di tipo MSA MSB o MSI) viene informatizzata per assicurare la giusta "composizione" e "sincronizzazione". Si prevede per il Comune di Sant'Angelo in Pontano la dotazione di una speciale ambulanza, equipaggiata con un tomografo computerizzato, con POCT e personale appositamente formato. Si ritiene di introdurre la possibilità di effettuare un esame obiettivo neurologico del paziente mediante webcam per consentire una consulenza on line da parte delle *Strokeunit* (in coordinamento con Ospedali Riuniti di Ancona). La linea progettuale consente di avviare il trattamento precoce.

Sotto-azione 1.1- Potenziamento delle eli-stazioni di Serravalle del Chienti, Visso, San Ginesio e Fiastra con strumenti tecnologici (attrezzature, *devices* e *software*) in grado di rendere possibile il volo notturno o agevolare le missioni in caso di condizioni meteo avverse.

Sotto-azione 1.2- Dotazione tecnologica e di telemedicina su n.7 mezzi di soccorso su strada della AV3 per la trasmissione in tempo reale del tracciato ECG a personale specialistico competente garantisce, infatti, una maggior appropriatezza nella diagnosi, l'indirizzamento del paziente verso la struttura più idonea e la conseguente riduzione dei tempi di intervento ("*door-to-needle*" o "*balloon time*"). L'informatizzazione del percorso di diagnosi dei tracciati ECG nelle emergenze territoriali ne consente, inoltre, l'integrazione

all'interno dei network di dati clinici centralizzati e condivisi sia a livello ospedaliero (cartelle cliniche informatizzate), che residenziale e assistenziale (fascicoli sanitari elettronici).

Sotto-azione 1.3 - Interventi di miglioramento dei sistemi di comunicazione e gestione delle emergenze, in particolare per la gestione dei *rendezvous* dei diversi mezzi (eliambulanza e mezzi di tipo MSA MSB o MSI), per assicurare la giusta "composizione" e "sincronizzazione".

Sotto-azione 1.4 - *Mobile Stroke Unit*- unità ospedaliera d'emergenza specializzata nella cura dell'ictus

AZIONE SAL-2. Prossimità servizi specialistici ed erogazione LEA.

La presente azione è finalizzata a migliorare la capacità del sistema sanitario di assicurare diagnosi e cure specialistiche alla popolazione residente nell'area interna, mediamente distante dai principali poli di offerta dei servizi, nonché di ridurre l'ospedalizzazione. Il programma prevede di implementare i servizi anche tramite Telemedicina, Telerefertazione, Teleconsulto e Telesalute. Per ciascun punto di erogazione viene definita la dotazione strumentale e tecnologica, anche in riferimento alle caratteristiche della struttura nella quale si opera. Attraverso una dotazione di tecnologia saranno attivati i servizi di specialistica sul territorio. Inoltre si attua un potenziamento dell'assistenza sanitaria con le Case della Salute, Poliambulatori, Residenzialità mediante interventi collegati di implementazione delle risorse tecnologiche, di formazione e di definizione di standard di servizio e protocolli di utilizzo. L'azione agisce anche sul livello residenziale per l'utilizzo dei dispositivi in grado di ridurre il carico assistenziale del personale che potrebbe quindi dedicarsi ad attività più centrate sulla persona in termini non prestazionali.

Sotto-azione 2.1- Potenziamento dell'assistenza sanitaria negli Ospedali di Comunità/Residenzialità mediante interventi collegati di implementazione delle risorse tecnologiche, di formazione e di definizione di standard di servizio e protocolli di utilizzo.

Sotto-azione 2.2- Potenziamento dell'assistenza sanitaria nelle Case della Salute con nuove strutture da implementare: Casa della salute di Livello A in Pieve Torina e di Livello B in Sarnano e Sant'Angelo in Pontano

Sotto-azione 2.3-Potenziamento nelle prestazioni ADI attraverso dotazione tecnologica

AZIONE SAL-3. Figure di prossimità.

Prevediamo l'attivazione di figure di prossimità come risorse per promuovere un maggior contatto tra servizi e utenti e per attivare nel territorio iniziative di promozione della salute e dell'*empowerment* (infermieri di comunità e formazione dei *caregiver*). Vengono istituiti dei punti salute a gestione di infermieri di comunità nei comuni sprovvisti di strutture di assistenza (e nei quali non sia possibile attivare i servizi di innovazione di telemedicina e telesalute presso AFT). I punti salute devono essere integrati con la figura dell'Assistente Sociale dell'ATS per la valutazione congiunta del bisogno assistenziale. Gli infermieri di comunità del punto salute svolgono anche funzioni di ADI. In totale, in tutti i comuni dell'area progetto, prevediamo di attivare ben 100 ore a settimana di assistenza alla popolazione. Per quanto riguarda il *Family Learning* Socio Sanitario (FLSS) i contenuti dell'intervento mirano a rendere esperta la famiglia fornendole una serie di competenze sia per intervenire direttamente, sia per riconoscere i segnali in presenza dei quali attivare i servizi più opportuni.

Sotto-azione 3.1- Tutela della salute e protezione sociale di tutta la popolazione, con particolare riferimento alla fragilità: Punti Salute con Infermiere di famiglia e di comunità. Vengono istituiti dei punti salute a gestione di Infermieri di Comunità nei Comuni sprovvisti di strutture di assistenza. Alla figura dell'infermiere sarà abbinata quella dell'Ostetrica di prossimità per il supporto alle giovani famiglie. In totale, in tutti i Comuni dell'area pilota, si prevede l'attivazione di un totale di 100 ore a settimana di assistenza alla popolazione.

Sotto-azione 3.2-*Family Learning* Socio Sanitario (FLSS): in particolare i contenuti dell'intervento mirano a rendere esperta la famiglia fornendole una serie di competenze sia per intervenire direttamente, sia per riconoscere i segnali in presenza dei quali attivare i servizi più opportuni. Il Family learning socio sanitario si configura come un intervento di sostegno per le famiglie che mira, da un lato, a valorizzarne il bagaglio

di esperienza pratica nell'assistenza a malati cronici, dall'altro a fornire loro una serie di competenze per gestire la malattia con maggiore consapevolezza

AZIONE SAL-4. Cronicità e fragilità.

Avvio di iniziative di prevenzione e promozione della salute, in particolare rivolte alla popolazione anziana, ad esempio: la gestione domiciliare degli anziani con metodologie e tecnologie innovative (tecnologie assistive +strumenti di *Ambient Assisted living* + Teleassistenza + Telesalute); l'implementazione di progetti per il miglioramento della qualità della vita e di integrazione attraverso attività fisica adattata; lo sviluppo di sistema di longevità attiva in ambito rurale, in un sistema di presa in carico globale e con il coordinamento dell'INRCA (ente del SSR – Istituto Nazionale Ricovero e Cura Anziani).

Sotto-azione 4.1 – Introduzione di metodologie e tecnologie innovative per la gestione domiciliare funzionali e alla tutela della salute e alla protezione sociale.

Sotto-azione 4.2 – Attività fisica Adattata: organizzazione e realizzazione di programmi di allenamento in modo diverso dalle comuni palestre sia per la presenza di personale sanitario (anche a distanza), sia per la presenza di operatori adeguatamente formati ai bisogni specifici degli anziani – disabili con patologia che non impedisca un moderato esercizio - bambini, sia per il perseguimento di obiettivi di wellness anziché di solo fitness.

Sotto-azione 4.3 – Sistema di longevità attiva in ambito rurale, in un sistema di presa in carico globale (con il coordinamento dell'INRCA).

LA SCUOLA NELLE AREE INTERNE (ISTR)

La crisi sismica del 2016 ha messo a dura prova l'intero sistema scolastico locale. Oltre il 50 % degli istituti scolastici dell'area sono inagibili o totalmente crollati o demoliti. Per sopperire all'esigenza di spazi per l'istruzione, sono state utilizzate strutture fuori-cratere (come nel caso di Visso, che ha delocalizzare temporaneamente l'attività scolastica nel comune di Loreto) oppure sono state attrezzate altre strutture o spazi (generalmente campi sportivi o palestre) in prossimità dei centri abitati o dei luoghi in cui si trovavano gli istituti scolastici.

Dopo gli eventi sismi di ottobre 2016, in data 8 giugno 2017 è stato approvato dalla Regione Marche il piano Scuola per la ricostruzione e la ristrutturazione di tutti i plessi scolastici danneggiati dal sisma.

La ricognizione nell'Area Pilota Alto Maceratese, avvenuta a cavallo dei mesi di settembre e ottobre 2017, ha visto tutti i rappresentanti dei comuni ribadire l'importanza del presidio scolastico in ogni comune e la necessità di ripristinare -in termini numerici- la condizione pre-sisma. "Priorità alle scuole" è l'incipit da cui la Comunità dell'area intende partire per la ricostruzione e la rinascita del territorio. È evidente però che l'elevata frammentazione dei plessi costituisce un problema che la strategia deve tentare di gestire, facendo tesoro dell'eredità del passato e sfruttando le potenzialità e le opportunità delle moderne tecnologie e metodologie didattiche.

La precarietà del corpo docente rappresenta un'altra emergenza di prioritaria importanza, dato che il tasso dei docenti a tempo determinato rappresenta il 50,8% del personale docente della scuola primaria, raddoppiando il valore medio delle altre aree interne italiane. Anche il dato delle pluriclassi, pari a circa il 39.1%, si distacca profondamente dall'andamento generale fuori-area, ed è quindi necessario intervenire con percorsi formativi adeguati a questa organizzazione didattica.

La visione proposta da questa strategia concepisce le scuole nelle aree interne come luoghi dell'incontro e della sperimentazione, dotati di attrezzature tecnologiche in grado di connettere gli studenti con le informazioni e le risorse utili per orientarsi in ambienti di apprendimento nuovi, legati alle professioni e vocazioni presenti sul territorio, e in grado fornire ai giovani gli strumenti per costruirsi un proprio

progetto di sviluppo individuale, formativo e professionale, con il supporto di personale esperto, adeguatamente formato. Dalla prima infanzia fino all'età dello sviluppo, l'obiettivo è di trasformare l'area in una grande-piccola fucina d'innovazione e pratica partecipativa aperta. Questo "laboratorio territoriale" è immaginato come un ambiente di apprendimento dinamico, basato su approcci innovativi, volti a soddisfare tutte le esigenze di formazione, aggiornamento professionale e orientamento. Per raggiungere ciò, gli insegnanti saranno formati e qualificati per progettare insieme un percorso partecipativo e di connessione a distanza con altri istituti scolastici fuori-area. L'efficacia di un sistema scolastico organizzato in questo modo risiede nell'attenta programmazione dei momenti in cui le classi si confrontano in modalità sincrona e asincrona, elaborando insieme i tasselli di un comune mosaico del sapere.

Elemento chiave di questa proposta è la formazione di alta qualità degli insegnanti, per migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento e per rafforzare la dimensione europea dell'istruzione scolastica delle aree interne, con il supporto delle tecnologie, dell'informazione e della comunicazione. Questi interventi sono anche immaginati come fattori premiali e incentivanti che potrebbero indurre gli stessi insegnanti a permanere più a lungo nell'area, garantendo cicli formativi continui.

Prerequisito fondamentale per l'attuazione degli interventi di seguito descritti sarà la sottoscrizione da parte dei dirigenti scolastici degli istituti ricadenti nell'area pilota di due accordi quadro:

- il primo, rivolto a tutti gli istituti d'istruzione primaria e secondaria di primo grado, finalizzato alla costituzione di una rete di scopo, secondo l'attuale normativa (legge n. 107/2015), con l'obiettivo di: valorizzare le risorse professionali; gestire congiuntamente funzioni e attività amministrative; realizzare in cooperazione progetti e iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale.
- il secondo, rivolto agli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, finalizzato alla promozione di percorsi di "Alternanza Scuola-Lavoro" in grado di favorire un concreto sviluppo del capitale umano nell'Area Appenninica.

A seguito della sottoscrizione dei suddetti accordi quadro, la strategia andrà ad incidere su ambiti specifici d'intervento, quali:

AZIONE ISTR-1. Scuola digitale e innovazione: reti e percorsi per la crescita personale e lo sviluppo locale.

Creazione di una piattaforma digitale per la messa in rete delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, che sarà funzionale alla creazione di aule virtuali e laboratori in remoto, in grado di gestire sperimentazioni ed esercitazioni di gruppo con diverse classi, anche di plessi differenti da quelli dell'area pilota, in Italia e nel mondo.

Risultato atteso sarà, quindi, lo sviluppo di una strategia di rete tra piccole scuole, attraverso l'impiego delle TIC e di modelli di apprendimento formali e informali a supporto di approcci innovativi per la didattica. L'infrastruttura informatica sarà concepita per dialogare, oltre che tra le scuole dell'area, con le piattaforme informatiche dell'Università di Camerino e del CNR, al fine di permettere ai giovani e giovanissimi di usufruire delle più innovative forme di didattica, fornendo al contempo una finestra aperta sull'Europa e sul mondo attraverso la rete lunga di questi soggetti.

Sotto-azione 1.1 - SCUOLA DIGITALE - Creazione di un'infrastruttura informatica (hardware) per aule virtuali, esercitazioni in remoto, aggiornamento professionale dei docenti, percorsi di orientamento alle professioni.

Sotto-azione 1.2 - DOCENTI 2.0 - Corsi di aggiornamento professionale per la gestione delle aule virtuali e delle esercitazioni in remoto. L'intervento sarà coordinato dall'Istituto d'Istruzione Superiore "A. Gentili", che ha sempre visto riconosciuta una consolidata tradizione educativa e culturale e che si trova in una posizione baricentrica nell'ambiente socio-economico e culturale della zona appenninica e pedemontana della provincia di Macerata.

AZIONE ISTR-2. Riorganizzazione didattico-metodologica.

Per le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e le scuole secondarie di primo grado, la presente azione prevede l'introduzione e la formazione del corpo docente al metodo Montessori, quale metodo ottimale per la formazione in ambito pluriclasse e per la creazione di un ambiente di apprendimento altamente esperienziale e laboratoriale. Il principio del metodo montessoriano dell'apprendimento tra pari in un continuo scambio tra bambini di età differenti sarà funzionale non solo a qualificare in maniera specifica l'offerta educativa dell'area rispetto ai territori di margine, ma anche a superare criticità e debolezze dovute proprio alla presenza di numerose pluriclassi. Non potendo controvertire nell'immediato futuro la tendenza all'aumento della percentuale di pluriclassi, dovuto anche alla riduzione delle nascite e alla parziale emigrazione della popolazione a seguito del sisma, l'intervento proposto tenta di rovesciare il paradigma per cui le pluriclassi sono percepite come un fenomeno negativo e come un disincentivo all'iscrizione dei bambini nelle scuole dell'area. Per questo motivo si propone l'introduzione di percorsi di formazione dei docenti sul modello Montessori, che utilizza la formula della pluriclasse (cioè una classe composta da alunni di età diversa) come tipica forma di organizzazione delle classi e perfino degli istituti, facendone un punto di forza e uno stimolo all'apprendimento rapido, esperienziale e dinamico.

Gli interventi, finalizzati alla realizzazione di percorsi formativi coinvolgeranno, in misura uguale, docenti di ruolo e non, di tutte le scuole primarie e secondarie di primo grado.

A completamento della qualificazione dell'offerta educativa per le scuole primarie e secondarie di primo grado, saranno introdotti percorsi didattici per l'apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua inglese attraverso l'affiancamento dei docenti con tutor madre lingua. Infine, per offrire un percorso di crescita basato anche sulle raccomandazioni europee in materia di orientamento, saranno organizzati specifici laboratori di orientamento e sviluppo delle competenze trasversali.

Sotto-azione 2.1 - NUOVI SENTIERI DI APPRENDIMENTO – Corsi di formazione per:

- la differenziazione didattica e l'introduzione del metodo Montessori, quale metodo ottimale per la formazione in ambito pluriclasse, per gli insegnanti della scuola dell'infanzia;
- la differenziazione didattica e l'introduzione del metodo Montessori, quale metodo ottimale per la formazione in ambito pluriclasse, per gli insegnanti della scuola primaria;
- la differenziazione didattica e l'introduzione del metodo Montessori, quale metodo ottimale per la formazione in ambito pluriclasse, per gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado.

Sotto-azione 2.2 - ENGLISH-4-YOUTH- Potenziamento dei percorsi integrativi di didattica formale rivolti allo sviluppo delle competenze per la cittadinanza attiva: introduzione nei POF di percorsi didattici laboratoriali per l'apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua inglese, attraverso l'affiancamento del corpo docente con personale addetto al supporto linguistico.

Sotto-azione 2.3 - ORIENTAMENTO PER LA VITA - Potenziamento dei percorsi integrativi di didattica formale rivolti allo sviluppo delle competenze per la cittadinanza attiva: introduzione nei POF di percorsi didattici per lo sviluppo del senso di iniziativa e l'aumento della consapevolezza e della capacità di espressione culturale comunità locale.

AZIONE ISTR-3. Innovazione curricolare per l'apertura della scuola al territorio.

La presente azione, in linea con gli Accordi-Quadro programmati, è finalizzata all'innovazione dei percorsi curricolari, al fine di "aprire" la scuola al territorio e di "fare rete" nel territorio, progettando percorsi formativi condivisi e "verticali", tali da condurre, nella continuità del percorso scolastico, gli studenti verso i medesimi obiettivi di risultato. L'apertura al territorio può essere un elemento generatore di relazioni complesse e articolate, che si concretizzeranno nello studio e nella messa a sistema di modelli di collaborazione strutturati tra scuola e territorio (enti, imprese, associazioni), con lo scopo di

implementare strumenti e metodi didattici fortemente professionalizzanti, in grado di permettere ai giovani di poter scegliere liberamente di rimanere sul territorio, senza necessariamente doversene andare per costruirsi un futuro lavorativo.

L'Accordo-Quadro di Alternanza Scuola-Lavoro sarà il documento principale sul quale organizzare e gestire un laboratorio di progettazione multilocalizzato, funzionale alla creazione di un ambiente di apprendimento che avvicini la scuola all'impresa e viceversa. La modalità operativa dell'implementazione delle azioni previste sarà strutturata attraverso tavoli informali, costituiti da docenti, tutor aziendali, formatori e orientatori, provenienti sia dai vicini Centri per l'impegno, che dalle associazioni di Categoria (CNA, Confartigianato Confcommercio ecc.). Obiettivo comune sarà quello di progettare dei percorsi di alternanza finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave alla gestione della carriera professionale.

Per quanto riguarda l'offerta formativa della scuola secondaria superiore, la strategia punta a potenziare l'offerta didattica con percorsi di specializzazione intelligente, riferiti alle vocazioni territoriali, attraverso il potenziamento e la creazione di laboratori in cui impresa e scuola collaborino fattivamente per la costruzione di una filiera cognitiva in grado di interconnettere il territorio dell'area interna con i poli e i centri produttivi e di servizi dell'entroterra. I progetti laboratoriali coinvolgeranno un'impresa locale, un gruppo di studenti, docenti, esperti, formatori e un tutor. Il Piano di attività dovrà prevedere un piccolo progetto di ricerca completo, con la definizione delle competenze chiave per realizzarlo, garantire l'inserimento in percorsi di studio più complessi (professionali: aggiornamento, qualifica, specializzazione, IFTS, ITS e universitari), attraverso l'attribuzione di crediti formativi. Inoltre, per le scuole secondarie di secondo grado saranno introdotti nei POF percorsi didattici per lo sviluppo del senso di iniziativa e per l'aumento della consapevolezza e della capacità di espressione culturale e ad intraprendere.

Sotto-azione 3.1 - LABORANDO Competenze per cyber artigiani 4.0. - Organizzazione di laboratori per la sperimentazione di vecchie e nuove professioni, con la partecipazione della rete territoriale e di testimoni e rappresentanti delle vocazioni locali e delle migliori esperienze di innovazione in tutte le sue espressioni (tecnologica, sociale e individuale).

Sotto-azione 3.2 - LO.GUS.TI: longevità, gusto e tipicità - Organizzazione di attività laboratoriali basate sui prodotti derivanti dall'attività agricola e agroalimentare tipica, oltre alla valorizzazione dei luoghi rappresentativi della produzione e della cultura legate alla conservazione del paesaggio. Organizzazione di spazi e ambienti per la socializzazione e l'inclusione dove sia possibile realizzare attività culturali e formative riferite all'enogastronomia, la cucina e la tipicità.

Sotto-azione 3.3 - EXPLORANDO quello che serve per scegliere nella transizione - Laboratori didattici e di orientamento per l'acquisizione delle "career management skills" (CMS), quali capacità in grado di aiutare gli individui a gestire i percorsi di carriera non lineari, promuovendo l'uguaglianza e l'inclusione sociale.

AZIONE ISTR-4. Incentivi e agevolazioni per docenti fuori sede.

Il personale docente della scuola secondaria di primo grado dell'area pilota registra un'alta percentuale di mobilità docenti, un turn over che nelle scuole primarie incide sulla didattica e sugli stili di apprendimento dei discenti, che in questa fase di crescita non possono maturare percorsi formativi in ambienti di apprendimento ben definiti e costanti. L'obiettivo dell'intervento è incoraggiare la residenzialità dei docenti delle scuole secondarie di primo grado dell'area, per favorire la continuità didattica. A tal fine l'intervento prevede la stipula di particolari convenzioni tra gli Enti Locali e società esercenti dell'Area. L'apposito regolamento sarà di competenza delle Unioni dei Comuni dell'Area.

Sotto-azione 4.1 – RESTO- Sistema di voucher per seguenti servizi: abbonamenti alla rete di trasporto locale; canoni di locazione; ticket ristorazione e carburante per docenti residenti.

LA MOBILITÀ NELLE E DALLE AREE INTERNE (MOB)

L'analisi dei dati e delle questioni emerse nell'ambito dei tavoli tecnici relativi ai TRASPORTI, restituisce una generale condizione di squilibrio tra la capacità di offerta di servizi legati al trasporto pubblico locale e il territorio da servire. Ciò è riconducibile a tre ordini di questioni:

- una carenza delle infrastrutture di collegamento sovralocale, in grado di connettere in tempi rapidi i piccoli centri interni con l'intorno. In particolare, l'unica modalità di spostamento dalla costa Adriatica agli Appennini è possibile con il trasporto su gomma attraverso le due strade extraurbane principali SS 76 e 77, mentre la connessione verso Umbria e Lazio procede attraverso l'ultimo tratto della SS 77;
- la dispersione e frammentazione sul territorio del tessuto residenziale e dei centri abitati, che necessariamente comportano un aumento dei tempi di percorrenza e una riduzione della velocità commerciale, da un lato, e un aumento dei costi di gestione del servizio di trasporto pubblico locale e una difficoltà di rinnovamento delle dotazioni tecnologiche, dall'altro;
- le caratteristiche morfologiche del territorio che contribuiscono a rendere difficoltosa l'implementazione di un servizio adeguato alle effettive esigenze dei residenti e dei fruitori dell'area.

Razionalizzare e capillarizzare il sistema del trasporto pubblico locale, gerarchizzando i sistemi di accesso e fruizione, è l'obiettivo prioritario della strategia di miglioramento ed efficientamento del settore trasporti. A ciò vanno aggiunte azioni di progettazione e valorizzazione di nodi strategici di intersezione tra il sistema delle percorrenze lente dell'area (itinerari, sentieri, strade minori, ecc..) e i grandi sistemi delle percorrenze veloci di connessione con l'esterno (Autostrade, Quadrilatero, SS78, ecc..). Infatti, da un lato, questo particolare contesto territoriale risulta vocato alla "lentezza" degli attraversamenti e delle percorrenze, come si desume dalla fitta rete di sentieri e percorsi minori che raggiungono le tante piccole mete presenti sul territorio; d'altro, però, c'è la necessità di poter raggiungere tutti i territori, anche quelli più interni, in modo "veloce", con connessioni rapide ai centri dotati di servizi sanitari specialistici, istruzione, ecc., che oggi richiedono tempi troppo lunghi per essere raggiunti. Per questi motivi, la strategia per il trasporto pubblico locale prevede le seguenti azioni e sotto-azioni:

AZIONE MOB-1. Connessioni locali e sovralocali

L'intervento prevede il potenziamento della rete di trasporto pubblico locale e delle connessioni con le reti del trasporto pubblico sovra-locale, sia dal punto di vista della frequenza e qualità delle corse, che della dotazione di attrezzature e mezzi specifici, per il raggiungimento anche delle aree più periferiche e dei principali attrattori turistici e sportivi, anche nel caso di eventi stagionali.

Sotto-azione 1.1 –Studio di pre-fattibilità per l'analisi della domanda e definizione delle possibili soluzioni per il miglioramento, l'efficientamento e la capillarizzazione delle reti di trasporto.

Sotto-azione 1.2- Ammodernamento delle linee di trasporto pubblico esistente.

Sotto-azione 1.3 Potenziamento e capillarizzazione del sistema di trasporto pubblico locale e delle connessioni alle frazioni e ai piccoli centri, in particolare nelle tratte di maggior uso o di servizio carente.

Sotto-azione 1.4 Interventi di adeguamento dei mezzi alle nuove tecnologie per il miglioramento del confort di viaggio (prese elettriche, postazioni lavoro, internet, pannelli informativi, servizio bar, ecc..).

Sotto-azione 1.5 Definizione di un sistema gestionale integrato del trasporto pubblico locale e sovralocale. Realizzazione di un sistema informativo integrato (costituito da una App, da un portale web e dall'interazione con i servizi Google Maps - Navigation & Transit) per l'organizzazione degli orari e delle corse per il trasporto locale, sovralocale e alternativo (car-sharing, il servizio taxi collettivo, il trasporto pubblico a chiamata, ecc..).

AZIONE MOB-2. Hub e nodi strategici di intersezione e scambio modale

L'intervento prevede la definizione di aree strategiche di accesso all'area (*hub*) che si configurino come aree di scambio intermodale e di collegamento al trasporto pubblico locale e sovralocale. In queste aree si prevede la realizzazione di aree e spazi attrezzati con piccoli punti vendita dei prodotti locali, aree ristoro, sale di attesa, punti di informazione turistica, aree per il noleggio di bici elettriche e altre attrezzature per la fruizione.

Sotto-azione 2.1 Studio e analisi di prefattibilità per l'individuazione, la progettazione e valorizzazione di nuovi punti strategici di intersezione (*hub*) e scambio modale, nei tre nodi individuati: il primo, a Maddalena di Muccia (a nord dell'area), già servito dallo svincolo stradale della nuova SS 77, permetterebbe di migliorare i collegamenti verso le aree montane più interne di Pievetorina, Visso, Ussita e Castelsantangelo e verso l'area strategica a nord (in particolare con la città universitaria di Camerino); il secondo, Pian di Pieca di San Ginesio, lungo la SS 78, permetterebbe di connettere con rapidità i territori più ad est dell'area, caratterizzati da morfologie collinari e pedemontane complesse e molto articolate; il terzo, in località Monte San Martino Stazione, dove attualmente si incrociano due linee di trasporto pubblico (Monte San Martino-Gualdo e Porto San Giorgio-Fermo), potrebbe rappresentare il punto di connessione e interscambio verso il fermano e l'ascolano.

Sotto-azione 2.2 Infrastrutturazione degli hub e delle aree di scambio intermodale attraverso la realizzazione di sistemi informativi, biglietterie, aree di attesa, servizi. Gli interventi saranno differenziati in base al livello di accessibilità dell'hub e all'utenza potenziale prevista. Priorità d'intervento verrà data all'intervento sull'hub di Muccia, lungo la SS77.

SISTEMI AGRO-ALIMENTARI, SVILUPPO LOCALE, SAPER FARE E ARTIGIANATO (SVIL)

Tutta l'area pilota ricade nelle aree rurali, prevalentemente in quella parte di aree rurali con maggiori fragilità, ossia nelle aree rurali "C3 - rurale intermedia con vincoli naturali" e "D - rurale con problemi di sviluppo". Non esistono statistiche ufficiali sul PIL a livello sub-regionale, ma la distribuzione comunale del reddito imponibile a fini fiscali indica che nelle aree D, C3 e C2 il gettito fiscale per contribuente è inferiore alla media regionale (dato 2012). Per quanto riguarda i tassi di occupazione a livello di area rurale dai dati censuari si apprende che le aree C1 e C2 hanno sofferto della crisi occupazionale, mentre nelle aree D si verifica, in più, l'aggravante fenomeno dello spopolamento. La condizione critica descritta da ISTAT si è aggravata ulteriore nel contesto post-sisma.

Il settore agricolo è la prima attività produttiva e si basa principalmente su coltivazioni a basso valore aggiunto. Ad oggi, solo poche imprese del settore riescono a trasformare le materie prime in prodotti agroalimentari ed enogastronomici. Sono ancora meno le aziende che riescono a raggiungere un posizionamento sul mercato nazionale ed internazionale. Le azioni previste nella strategia puntano, da un lato, a promuovere e stimolare processi innovativi e cooperativi tra le aziende e, dall'altro, ad incentivare la costruzione di un piano di marketing territoriale basato su un paniere di beni diversificati, piuttosto che sul singolo prodotto. Inoltre, l'elevata incidenza delle superfici forestali e la presenza di risorse rinnovabili, favorite da un'ottima esposizione anemologica/solare e da una presenza di corpi idrici sfruttabili, unita alla presenza potenziale di biomasse provenienti da allevamenti, attività agricole e attività silvo-pastorali, costituiscono un forte elemento di sviluppo dell'area che la strategia intende attivare, cercando di integrare gli interventi minimi previsti con investimenti di maggiore impatto per il settore derivanti da ulteriori fondi regionali e nazionali collegati alla ricostruzione post-sisma.

Il settore della ristorazione e della recettività ha rivestito un importante fonte di produzione del reddito, anche grazie alla presenza del Parco Nazionale, delle aree protette e della Rete Natura 2000 presenti nell'area. Nel periodo pre-sisma un terzo della attività commerciali era rivolta al settore turistico e in particolare della piccola recettività e della ristorazione. I gravi danni alle strutture impediscono una

ripartenza della normale capacità di accoglienza dei visitatori. Le indagini regionali e delle Camere di Commercio hanno evidenziato per l'anno 2017 un calo dei visitatori in alcuni comuni dell'area superiore al 70%.

Le amministrazioni comunali e le unioni montane saranno coinvolte in interventi mirati alla valorizzazione dei tre hub strategici per connettere tutta l'area e rendere questi ed altri spazi pubblici, luoghi per la creazione di filiere intersettoriali, dove le imprese locali possono trovare servizi innovativi e consulenza specializzata dedicata allo sviluppo delle produzioni e degli scambi dei beni presenti nell'area pilota. L'obiettivo della strategia è di aumentare il numero di imprese ad alto valore aggiunto e supportarle con nuove imprese di servizi in grado di guidare i processi culturali, commerciali e promozionali dell'area, interconnettendo prodotti, territorio e tradizione.

La grave situazione di emergenza in cui questo territorio si trova evidenzia, infatti, la necessità di promuovere approcci innovativi verso **nuove forme di produzione del reddito** e verso la creazione di **attività e servizi di sviluppo e promozione innovativa delle produzioni locali**, basati sulla **creatività**, **l'innovazione** e la cultura della **tradizione locale**. In questo senso, natura e cultura sono i punti di forza del territorio: la rete delle aree protette, del patrimonio storico-architettonico, dei piccoli borghi, dei musei e dei teatri storici. Inoltre, il Distretto Culturale Evoluto AMAMI (Attività Molteplicità Arte Manifattura Innovazione) permette, ancora oggi, ampi margini di sperimentazione e innovazione, anche nonostante le temporanee difficoltà intercorse a seguito degli eventi sismici.

In questo contesto sarà fondamentale l'azione di stimolo e supporto fornita dagli interventi degli attori pubblici nel settore della piccola recettività, volti a ristabilire le condizioni minime affinché gli operatori privati siano messi nelle condizioni di poter richiedere e utilizzare le risorse del territorio, per proporre e gestire un'ospitalità personale e sociale che abbia come valore aggiunto la condivisione di stili di vita, spazi e tempi del territorio.

La strategia sarà inoltre incentrata sulla creazione di un sistema di governance e *labelling* territoriale per un nuovo e migliore posizionamento, nazionale e internazionale, delle imprese e delle produzioni locali, anche finalizzato ad un miglioramento della riconoscibilità e attrattività turistica dell'area.

AZIONE SVIL-1. Valorizzazione degli itinerari naturali, culturali e paesaggistici.

La strategia individua quale minimo comune moltiplicatore in grado di dare la spinta propulsiva ad un'immagine d'area unita (e in grado di contribuire al sistema turistico regionale in linea con il piano straordinario varato dalla Giunta Regionale), il **recupero e la valorizzazione degli itinerari culturali e paesaggistici dell'area** da gestire nella profonda interazione con la rete dei beni naturali (rif.: Rete Ecologica Regionale Marche, Aree Protette, Aree Natura 2000, ecc...), soprattutto in considerazione del valore identitario del **rapporto natura-cultura** che ha originato e progressivamente forgiato il sistema dei paesaggi dell'Alto Maceratese. Gli interventi prevedono un approfondito studio e un'analisi volta alla pianificazione strategica di interventi per la valorizzazione e messa in rete dei sentieri e itinerari esistenti, al fine di migliorare la fruizione "lenta" dell'area interna ed anche la realizzazione di ciclo-stazioni per il noleggio di biciclette elettriche e attrezzature in corrispondenza dei nodi di intersezione e scambio modale. Le ciclo-stazioni saranno di dimensioni variabili e differentemente attrezzate a seconda di dove si troveranno, ma saranno ad alto carattere innovativo, per la presenza di pannelli solari per la produzione di energia elettrica per la ricarica dei mezzi e delle biciclette. L'intervento prevede, inoltre, la definizione di una grafica comune (d'area) per la segnaletica e le informazioni turistiche e promozionali, in sinergia con le azioni di completamento delle ciclovie di connessione tra la costa e le aree interne previste nell'ambito dei piani e programmi di sviluppo locale del GAL e dei fondi per la ricostruzione post sisma.

Sotto-azione 1.1 Mappatura e scenario per:

- la definizione di una rete di itinerari privilegiati per la fruizione lenta dell'area, valorizzando il sistema della sentieristica locale e le progettualità già in essere relativamente a ipotesi di valorizzazione di percorsi naturali, culturali, enogastronomici;

- la definizione lungo gli itinerari di una rete di nodi per la sosta e lo scambio modale, dotati di ciclo-stazioni per il noleggio di mezzi elettrici a due ruote, pannelli informativi e altri sistemi di mobilità sostenibile;
- la definizione di una veste grafica uniforme e coordinata di promozione e informazione turistica per la fruizione dell'area.

Sotto-azione 1.2 – ST.E.M. stazione ecologiche per la mobilità - Realizzazione di una selezione molto ristretta di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e ciclo-stazioni con impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica per la ricarica dei mezzi. L'intervento di *sharing eco-mobility* permetterà un'integrazione intermodale tra i sistemi di mobilità veloce e lenta.

AZIONE SVIL-2. Promozione di una DMO per la valorizzazione delle destinazioni turistiche dell'area.

Obiettivo delle azioni poste in essere per il "turismo e patrimonio culturale", da un alto, e per le "realità produttive, economiche, artigianali", dall'altro, è quello di promuovere una **Destination Management Organization (DMO)** delle aree interne dell'Alto Maceratese, in grado di coordinare le attività di promozione del territorio, delle attività e dei prodotti, all'interno di un unico sistema gestionale e organizzativo. Per fare ciò è oggi necessario raccogliere le risorse migliori per riaggregare le imprese culturali/creative con le altre filiere produttive del territorio, attraverso lo sviluppo di processi, prodotti e servizi innovativi utili alla realizzazione di un nuovo modello di sviluppo locale partecipativo. Le azioni previste dalla strategia puntano a rinforzare la centralità dei sistemi produttivi locali relativamente alle "forme" dello sviluppo, attraverso una logica integrata dei processi di filiera, in contrapposizione all'omologazione culturale e alla standardizzazione dei processi produttivi. Per questo il piano delle azioni punta a stimolare la collaborazione e il coordinamento tra attori, piuttosto che alla creazione di un centro di competenze per la gestione e il coordinamento degli interventi.

Il processo di sviluppo messo in campo dalla strategia prevede di dotare il tessuto produttivo locale, attualmente privo di spazi di condivisione e co-progettazione, di nuovi modelli e luoghi per il business, dove ri-creare un sistema di relazioni socio-economiche virtuose. In questo processo giocano un ruolo significativo le sperimentazioni che nascono "dal basso", innescando rinnovate reti di relazioni aziendali e sociali, in continuità anche con le iniziative promosse nell'ambito del DCE AMAMI, con l'implementazione di attività e servizi culturalmente orientati per lo sviluppo del territorio e dell'intera comunità locale.

Lo sviluppo di un pacchetto integrato di prodotti si compone di diversi servizi in cui **arte, tecnologia e territorio** diventano un **unicum ad alto valore innovativo e contemporaneo**. In tal senso, la creatività artistica e la professionalità delle aziende locali diventano motore di innovazione ed anello di contatto, tra sapere ed esperienza, elevando i prodotti locali a **prodotti territoriali d'impresa**.

Gli interventi previsti in questa azione sono programmati per creare le migliori condizioni possibili affinché le risorse a gestione regionale previste per gli investimenti produttivi nelle imprese dell'area pilota siano adeguatamente supportate da altrettanti e più consistenti investimenti materiali ed immateriali delle amministrazioni locali e sovralocali.

L'investimento più importante per lo sviluppo della strategia consiste nella riqualificazione di tre nodi/portali di accesso alle aree interne che costituiranno punti di congiunzione tra le percorrenze veloci e quelle lente ed anche anelli di congiunzione tra antichi saperi, innovazione tecnologica e nuove conoscenze.

Sotto-azione 2.1 – MONTAGNA IN VETRINA - Riqualificazione di spazi pubblici attraverso la creazione centri informativi e di promozione turistica in corrispondenza dei nodi strategici di intersezione;

Sotto-azione 2.2 – UNICAMONTAGNA DMO - Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato di promozione e commercializzazione nelle destinazioni turistiche attraverso l'organizzazione di eventi fieristici.

Sotto-azione 2.3 – GRAN TOUR - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche attraverso il supporto pubblico alla creazione di pacchetti turistici integrati.

AZIONE SVIL-3. Aumento della competitività del sistema produttivo dell'area alto Maceratese.

Il concetto di **filiera** assume nel contesto di quest'area un valore strategico non solo in termini di internazionalizzazione e visibilità, ma anche di **riconoscimento dei valori** presenti nell'area, delle identità locali e del valore sociale che le produzioni tradizionali e i mercati locali svolgono in termini di "creazione di senso di comunità".

A seguito degli eventi sismici del 2016 sono andate distrutte e disperse tutte le principali filiere corte legate ai mercati locali: da un lato, non sono più accessibili le piazze e i luoghi di aggregazione, tradizionali luoghi d'incontro tra produttori e consumatori in occasione dei mercati "di paese"; dall'altro, sono stati profondamente danneggiati i mercati "embrionali", ai quali si rivolgevano i consumatori più attenti all'ambiente, alla qualità dei prodotti e, in generale, ai valori culturali della tradizione agricola e del mondo rurale.

Il settore economico-produttivo dell'area dell'Alto Maceratese sarà inserito in un percorso di crescita e sviluppo anche grazie ai benefici economici derivanti dalla capillare implementazione dell'agenda digitale e dal progetto regionale di Banda Larga, tramite lo sviluppo di un'economia locale trainata dalla conoscenza digitale, dall'*e-commerce* e dallo sviluppo delle Tecnologie Informatiche per le Comunicazioni (TIC).

Sotto-azione 3.1 - LO.GUS.TI. longevità gusto e tipicità - Interventi per la costituzione di filiere intersettoriali corte e mercati locali volti alla promozione del territorio, attraverso produzioni d'eccellenza e la riqualificazione di spazi pubblici ad alto valore storico culturale volti a supportare l'ospitalità e il sistema della piccola recettività dell'area.

Sotto-azione 3.2 – GI.MO. giovani e montagna - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi di consulenza specialistici. Supporto a iniziative mirate alla creazione di impresa rivolte a giovani sotto i 35 anni, in particolare per l'avvio di nuove attività commerciali e ricettive.

Sotto-azione 3.3 - NUOVI MERCATI DIGITALI - Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi e commerciali delle PMI, coerentemente con la strategia di *smart specialization*, con particolare riferimento a: commercio elettronico, *cloud computing*, manifattura digitale e sicurezza informatica;

Sotto-azione 3.4 – RI.GENERA. ricambio generazionale - Interventi volti a favorire il ricambio generazionale nel tessuto produttivo locale.

AZIONE SVIL-4. Recupero e valorizzazione dei beni culturali fruibili, semi-fruibili e non fruibili.

Obiettivo degli interventi è il miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale a seguito dei gravi danneggiamenti al patrimonio culturale ed artistico.

Laddove sarà possibile operare un concreto restauro per opere fruibili, saranno attivate iniziative "a cielo aperto" dove sarà possibile ammirare l'opera nel processo di recupero e restauro, anche attraverso eventi culturali e divulgativi organizzati dalle università. Oltre all'apertura dei cantieri, una selezione di opere semi-fruibili sarà oggetto di digitalizzazione 3D finalizzata alla fruizione avanzata virtuale e interattiva. Per le opere non fruibili saranno previsti interventi per modificare e migliorare la messa in sicurezza, facendo particolare attenzione anche alle attività di comunicazione e valorizzazione, affinché anche questi interventi diventino parte integrante dei beni e simboli del processo di recupero e restauro dal forte impatto emotivo.

I criteri per la scelta dei luoghi e delle opere saranno riferiti al valore simbolico e identitario per la comunità dell'area e per il significato del bene rispetto al processo di ricostruzione. Ulteriore elemento di valutazione sarà il cronoprogramma degli interventi di attuazione del piano per le opere pubbliche dei comuni del cratere, in cui tutti i sindaci dell'area hanno individuato interventi prioritari, anche riferiti ai beni culturali.

Sotto-azione 4.1 – CANTIERI APERTI - Interventi per la valorizzazione e la messa in rete dei cantieri di restauro del patrimonio culturale fruibile e semi-fruibile, nei siti di attrazione di rilevanza strategica;

Sotto-azione 4.2 – CULTURAL DIGITAL HUB - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate per la visualizzazione delle opere non fruibili.

ASSITENA TECNICA E SVILUPPO COMPETENZE SPECIALISTICHE NELLA P.A. (ASS)

La ricognizione da parte di FORMEZ avvenuta nel mese di luglio 2017 presso le amministrazioni di tutti i comuni dell'area ha evidenziato la forte criticità relativa agli organici degli enti, che è solo momentaneamente e parzialmente sopperita dai potenziamenti concessi per la gestione dell'emergenza post-sisma.

A causa del blocco del turn over e dei limiti alle assunzioni, le piante organiche dei comuni dell'area hanno subito nel corso degli anni continue riduzioni, non permettendo la specializzazione del personale e relegando la gestione amministrativa ordinaria a profili con livelli medio-bassi. In molti casi l'apparato politico stesso viene coinvolto nella gestione amministrativa, riducendo la possibilità di concentrare le necessarie risorse per la programmazione strategica comunale, fatto questo, che ha condizionato i comuni anche relativamente all'associazionismo delle funzioni.

Per questo motivo la strategia individua la necessità di potenziare la capacità amministrativa dei enti coinvolti al fine di migliorare la capacità di azione e coordinamento per la realizzazione degli interventi previsti dalla strategia; potenziare le capacità associative in un'ottica di medio lungo periodo; dotare il sistema intercomunale di un'organizzazione condivisa in grado di gestire progetti complessi per la valorizzazione e lo sviluppo sistema territoriale locale.

AZIONE ASS -1. Valorizzazione delle competenze nella P.A.

Sotto-azione 1.1- Ciclo di incontri formativi per la qualificazione e la specializzazione del personale della P.A. delle aree interne.

Sotto-azione 1.2- Acquisto di dotazioni strumentali utili allo sviluppo dei processi associativi tramite l'utilizzo delle TIC.

AZIOEN ASS-2. Costituzione dell'ufficio unico d'area.

L'ufficio sarà concepito come un centro di competenze per il coordinamento della strategia in un'ottica di sostenibilità di medio lungo periodo. Obiettivo dell'ufficio sarà quello di garantire la realizzazione degli interventi in funzione del concreto impatto sugli indicatori di risultato. In particolare l'ufficio avrà il compito di:

- supportare il capofila e i Comuni nell'implementazione delle azioni previste dalla strategia;
- programmare e progettare interventi di coerenza territoriale a valere su bandi europei nazionali e regionali funzionali alla sostenibilità della strategia oltre i limiti finanziari e d'azione previsti dalla S.N.A.I.

- progettare, organizzare e realizzare interventi formativi per la P.A e gli enti pubblici e privati del territorio, a vario modo interessati dalla strategia.

Il gruppo di lavoro sarà costituito da soggetti qualificati selezionati tramite l'affidamento degli incarichi a soggetti pubblici e privati in grado di dotare l'ufficio di tutte le competenze necessarie a garantire il massimo impatto delle azioni programmate.

Sotto-azione 2.1 - Programmazione e progettazione esecutiva degli interventi della strategia, supporto tecnico-amministrativo alle procedure amministrative e ai rapporti con gli enti pubblici e privati del territorio.

Sotto-azione 2.2 - Scouting dei bandi regionali, nazionali ed europei, servizio di consulenza e progettazione integrata per la realizzazione di interventi di coerenza territoriale.

5. Descrizione degli attori rilevanti

Gli attori rilevanti individuati e coinvolti nel processo di co-progettazione, che possono rivelarsi determinanti ai fini dell'attuazione della Strategia sono:

SERVIZI PER LA SALUTE NELLE AREE INTERNE		
Nome Cognome	Ente	Ruolo strategico ai fini della strategia
Pelagalli Mauro	Area Vasta 3	- Supporto allo sviluppo delle azioni di medicina territoriale ad alto valore innovativo; - supporto alla realizzazione degli interventi per la teleassistenza e teleconsulto per l'infanzia.
Stefano Ricci	Regione Marche Servizio Sanità	- Supporto alle azioni di promozione della salute e potenziamento dei servizi socio-assistenziali; - supporto alla realizzazione degli interventi per la teleassistenza e teleconsulto per gli anziani.
Maccioni Alessandro	ASUR Area Vasta	- Supervisione generale dell'impatto e monitoraggio di tutti gli interventi per la Sanità; - verifica ed armonizzazione degli interventi della strategia con gli investimenti regionali, in particolare riferiti al potenziamento delle eli-stazioni.
Gianni Genga	INRCA	- Valutazione degli impatti e promozione delle azioni di potenziamento dei servizi innovativi per gli anziani.
Martina Orlandi	ASUR Area Vasta 3	Assistenza tecnica all'implementazione delle azioni.
Francesco Amenta	Università di Camerino	Referente Scientifico per la realizzazione delle azioni per Telemedicina - Telesalute - Teleassistenza - Telesoccorso.
Tayebati Seyed Khosrow	Università di Camerino	Referente Scientifico per la realizzazione delle azioni per Telemedicina - Telesalute - Teleassistenza - Telesoccorso
Valerio Valeriani	Coordinatore Ambito Sociale XVI-XVII	- Supporto tecnico scientifico nella realizzazione delle azioni per la Telemedicina - Telesalute - Teleassistenza - Telesoccorso; - supporto alla realizzazione degli interventi per il potenziamento dei servizi socio assistenziali.

SCUOLA NELLE AREE INTERNE		
Nome Cognome	Ente	Ruolo strategico ai fini della strategia
Ugo Felisetti	Ufficio Scolastico Regionale	- Supporto nelle fasi di monitoraggio sulle azioni; - verifica degli impatti sugli istituti dell'area pilota; - valutazione degli impatti sulle prove INVALSI; - coordinamento e supporto allo sviluppo degli accordi di

		rete.
Graziella Gattafoni	Regione Marche - Istruzione e formazione professionale	- Supporto alla realizzazione degli interventi formativi per docenti; - valutazione degli impatti occupazionali; - armonizzazione dell'azione con il POR FSE.
Vincenzo Paoletti	ENFAP	- Supporto tecnico agli interventi formativi per i docenti; - supporto allo sviluppo dei laboratori nelle scuole secondarie di II grado.
Valeria Polzonetti	Università di Camerino	- Supporto all'implementazione per le azioni di sviluppo competenze di cittadinanza, orientamento alla carriera e Alternanza Scuola-Lavoro.
Andrea Perali	Università di Camerino	- Supporto tecnico scientifico allo sviluppo della infrastruttura e Learning; - coordinamento scientifico degli interventi di didattica innovativa attraverso l'impegno delle TIC; - sviluppo dei contenuti e delle attività laboratoriali in remoto.
Francesca Pulcini	Legambiente	- Supporto alla realizzazione dei laboratori; - supporto allo sviluppo delle reti per Alternanza scuola-lavoro.
Lucia Romagnoli	ActionAID	- Supporto alla realizzazione dei laboratori; - supporto allo sviluppo delle reti per Alternanza scuola - lavoro.
Maurizio Cavallaro	Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo "Ugo Betti"	Responsabile di azione per la riorganizzazione didattico-metodologica.
Giorgio Gentili	Dirigente Scolastico ITIS Alberico Gentili	Responsabile di azione Scuola Digitale e Innovazione.
Roberta Carucci	Collaboratrice del Dirigente Scolastico IPSIA "RENZO FRAU"	Responsabile del coordinamento per la realizzazione e lo sviluppo di percorsi di apprendimento non formali ed informali attraverso laboratori territoriali.
Maura Ghezzi	Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo Statale G. Leopardi Sarnano	Supporto al coordinamento e al monitoraggio dei percorsi di apprendimento non formali ed informali attraverso laboratori territoriali.
Luciana Salvucci	Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo Colmurano	Supporto al coordinamento e al monitoraggio dei laboratori per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza.
Fabiola Scagnetti	Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo "Simone De Magistris"	Referente scientifico per l'implementazione delle azioni basate sui TIC.
Rappresentanti dei comuni dell'Area Interna		

MOBILITÀ NELLE E DALLE AREE INTERNE		
Nome Cognome	Ente	Ruolo strategico ai fini della strategia
Stefano Calafiore	Contram Spa	Responsabile tecnico per lo studio e l'analisi di mappatura per l'efficientamento delle reti di trasporto.
Stefano Belardinelli	Contram Spa	Supporto al Coordinamento delle attività di implementazione delle azioni.
Alessandro Lapucci	Contram Spa	- Responsabile del procedimento per l'ammodernamento delle linee di trasporto pubblico; - responsabile del procedimento per l'infrastrutturazione degli hub e delle aree di

		scambio intermodale attraverso la realizzazione di sistemi informativi, biglietterie, aree di attesa, servizi.
Fabrizio Ramadori	Conducente traposto sociale	Rappresentante dei conducenti per l'attuazione delle azioni.
Corrado Gamberoni	Architetto Pianificatore	Studio e analisi di prefattibilità per l'individuazione, la progettazione e valorizzazione di nuovi punti strategici di intersezione (<i>hub</i>) e scambio modale; - infrastrutturazione degli <i>hub</i> e delle aree di scambio intermodale attraverso la realizzazione di sistemi informativi, biglietterie, aree di attesa, servizi.
Chiara Poduti	Coordinatrice d'area COOSS Marche	Definizione di un sistema gestionale integrato del trasporto pubblico locale e sovralocale.
Emilia Amici	Utenti Taxi sociale	Rappresentante degli utenti con ruolo di indirizzo durante l'implementazione delle azioni.
Virginia Bozzi	Coordinatrice d'area COOSS Marche	Supporto alla valutazione d'impatto del sistema di trasporto pubblico locale e delle connessioni alle frazioni e ai piccoli centri.
Marina Mosconi	Coordinatrice d'area COOSS Marche	Supporto al piano di monitoraggio del sistema di trasporto pubblico locale e delle connessioni alle frazioni e ai piccoli centri.
Mario Pollicelli	Contram Spa	Interventi di adeguamento dei mezzi alle nuove tecnologie per il miglioramento del confort di viaggio.
Barbara Soncin	Contram Spa	Supporto allo studio e all'analisi di pre-fattibilità per l'individuazione, la progettazione e valorizzazione di nuovi punti strategici di intersezione (<i>hub</i>) e scambio modale.
Renato De Leone	Università di Camerino	Referente scientifico per la definizione di un sistema gestionale integrato del trasporto pubblico locale e sovralocale.
Michele Talia	Università di Camerino	Referente scientifico per lo studio e l'analisi di mappatura per l'efficientamento delle reti di trasporto.
Valerio Valeriani	Coordinatore Ambito Sociale XVI-XVII	Supporto al coordinamento del piano di monitoraggio ed impatto dell'azione.

SISTEMI AGRO-ALIMENTARI, SVILUPPO LOCALE, SAPER FARE E ARTIGIANATO		
Nome Cognome	Ente	Ruolo strategico ai fini della strategia
Stefano Giustozzi	GAL SIBILLA	- Supporto al coordinamento degli interventi per lo sviluppo delle reti e filiere nel settore agroalimentare; - supporto all'armonizzazione delle azioni con il PSL del GAL.
Oliviero Oliveri	Parco Nazionale dei Sibillini	Responsabile del coordinamento delle azioni per la valorizzazione degli itinerari naturali, culturali e paesaggistici nell'area parco.
Carlo Bifulco	Parco Nazionale dei Sibillini	Supporto alle realizzazioni delle opere strutturali e del piano di valorizzazione della rete sentieristica nell'area parco.
Roberto Canullo	Università di Camerino (Riserva Torricchio)	Referente scientifico per le azioni di valorizzazione degli itinerari naturali, culturali e paesaggistici.

Luciano Ramadori	CNA	Supporto all'azione di monitoraggio e valutazione d'impatto delle azioni.
Nasini Giordano	Coldiretti Macerata	Supporto all'azione di monitoraggio e valutazione d'impatto delle azioni.
Graziella Roselli	Università di Camerino	Referente scientifico per la realizzazione delle azioni per il recupero e valorizzazione dei beni culturali.
Maria Federica Ottone	Università di Camerino	Referente scientifico per la realizzazione delle azioni per il recupero e valorizzazione dei beni culturali.
Barbara Re	Università di Camerino	Referente scientifico per le azioni di sviluppo di soluzioni TIC nei processi produttivi delle PMI.
Graziano Leoni	Università di Camerino	Referente scientifico per la realizzazione delle azioni per il recupero e valorizzazione dei beni culturali, in relazione ai sistemi di mobilità.

6. L'organizzazione programmatica e finanziaria

	POR-FSE				POR-FESR						PSR-FEASR				LEGGE DI STABILITÀ
	8.1	9.4	10.4	11.1	8.1	8.2	16.1	16.2	17.1	18.2	7.2	7.4	7.5	7.6	
SALUTE															
SAL. 1.1 Potenziamento delle eli-stazioni di Serravalle del Chienti, Visso, San Ginesio e Fiastra															X
SAL. 1.2 Dotazione tecnologica e di telemedicina su 7 mezzi di soccorso su strada della AV3															X
SAL. 1.3 Sistemi di comunicazione e gestione emergenze (1 software)															X
SAL. 1.4 <i>Mobile Stroke Unit</i>															X
SAL.2.1 Potenziamento dell'assistenza sanitaria negli Ospedali di Comunità/Residenzialità															X
SAL.2.2 Potenziamento dell'assistenza sanitaria nelle Case della Salute															X
SAL. 2.3 Potenziamento nelle prestazioni ADI															X
SAL. 3.1 Punti Salute con Infermiere di famiglia e di comunità.															X
SAL.3.2 <i>Family Learning Socio Sanitario (FLSS)</i>															X
SAL. 4.1 Introduzione di metodologie e tecnologie innovative per la gestione domiciliare															X
SAL.4.2 Programmi di Attività fisica Adattata															X
SAL.4.3 Sistema di longevità attiva in ambito rurale															X

	POR-FSE				POR-FESR						PSR-FEASR				LEGGE DI STABILITÀ
	8.1	9.4	10.4	11.1	8.1	8.2	16.1	16.2	17.1	18.2	7.2.	7.4.	7.5.	7.6	
ISTRUZIONE															
ISTR.1.1 SCUOLA DIGITALE: reti e percorsi per la crescita personale e lo sviluppo locale															X
ISTR.1.2 DOCENTI 2.0: competenze digitali per l'apprendimento															X
ISTR.2.1 NUOVI SENTIERI DI APPRENDIMENTO: competenze per insegnare a crescere e vivere			X												
ISTR.2.2 ENGLISH-4-YOUTH: apprendere in inglese															X
ISTR.2.3 ORIENTAMENTO PER LA VITA	X														
ISTR.3.1 LABORANDO Competenze per cyber artigiani 4.0	X														
ISTR.3.2 LO.GUS.TI. Longevità, gusto e tipicità	X														
ISTR.3.3 EXPLORANDO: quello che serve per scegliere nella transizione	X														
ISTR. 4.1 RESTO Incentivi per docenti fuori sede (es. soluzioni abitative, accordi con produttori locali, ecc.)															X

	POR-FSE				POR-FESR						PSR-FEASR				LEGGE DI STABILITÀ
	8.1	9.4	10.4	11.1	8.1	8.1	9.4	10.4	11.1	18.2	8.1	9.4	10.4	11.1	
MOBILITÀ NELLE E DALLE AREE INTERNE															
MOB 1.1 Analisi della domanda										X					
MOB 1.2 Ammodernamento delle linee di trasporto pubblico														X	
MOB 1.3 Potenziamento e capillarizzazione del sistema di trasporto pubblico locale														X	
MOB.1.4 Adeguamento dei mezzi														X	
MOB 1.5 Definizione di un sistema gestionale integrato del trasporto pubblico locale e sovralocale														X	
MOB 2.1 Analisi della domanda										X					
MOB 2.2 Infrastrutturazione degli HUB														X	

	POR-FSE				POR-FESR						PSR-FEASR				LEGGE DI STABILITÀ
	8.1	9.4	10.4	11.1	8.1	8.2	16.1	16.2	17.1	18.2	7.2.	7.4.	7.5.	7.6	
SISTEMI AGRO-ALIMENTARI, SVILUPPO LOCALE, SAPER FARE E ARTIGIANATO															
SVIL. 1.1 Assistenza tecnica									X						X
SVIL. 1.2 STEM - Stazioni Ecologiche Mobilità Ciclo-stazioni e impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili												X	X		
SVIL 2.1 MONTAGNA IN VETRINA. Sostegno all'apertura di centri informativi e di promozione turistica nei nodi strategici di intersezione												X			
SVIL.2.2 UNICAMONTAGNA DMO. Sostegno a processi di aggregazione delle imprese								X							
SVIL.2.3 GRAN TOUR. Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali								X							
SVIL.3.1 LO.GUS.TI. longevità gusto e tipicità. Valorizzazione dei prodotti d'eccellenza e supporto alla piccola recettività					X										
SVIL.3.2 GI.MO. Giovani e montagna: intraprendere per crescere	X				X										
SVIL.3.3 NUOVI MERCATI DIGITALI							X								
SVIL.3.4 RI.GENERA. Ricambio generazionale nel tessuto produttivo	X														
SVIL.4.1 CANTIERI APERTI						X									
SVIL.4.2 CULTURAL DIGITAL HUB							X								

	POR-FSE				POR-FESR						PSR-FEASR				LEGGE DI STABILITÀ
	8.1	9.4	10.4	11.1	8.1	8.2	16.1	16.2	17.1	18.2	7.2.	7.4.	7.5.	7.6	
ASSISTENZA TECNICA E SVILUPPO DELLE COMPETENZE SPICIALISTICHE NELLA P.A. (ASS)															
ASS.1.1 - Ciclo di incontri per la qualificazione della P.A. delle aree interne.				X											
ASS.1.2 - Acquisto di dotazioni strumentali utili allo sviluppo dei processi associativi tramite l'utilizzo delle TIC.				X											
ASS.2.1 - Programmazione e progettazione esecutiva degli interventi della strategia, supporto tecnico-amministrativo alle procedure amministrative e a i rapporti con gli enti pubblici e privati del territorio.															X
ASS.2.2 - Scouting dei bandi regionali, nazionali ed europei, servizio di consulenza e progettazione integrata per la realizzazione di interventi di coerenza territoriale.															X

POR-FSE

8.1 Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.

9.4 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali

10.4 Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

11.1 Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance.

POR-FESR

8.1 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e "tipici"

8.2 - Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica e organizzativa

16.1- Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

16.2 - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate.

17.1- Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche

18.2 - Supporto agli attori locali nell'ambito degli interventi cofinanziati - Capacity Building

PSR-FEASR

7.2. Operazione A) - Riuso e riqualificazione dei centri storici, creazione di micro reti di distribuzione di energia. Tasso medio di finanziamento 80%.

7.4. Operazione A) - Investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento di servizi locali di base e infrastrutture. Tasso medio di finanziamento 90%-80%.

7.5. Operazione A) - Investimenti in infrastrutture ricreative per uso pubblico, informazioni turistiche, infrastrutture. Tasso medio di finanziamento 80%-50%.

7.6 Operazione A) - Investimenti relativi al patrimonio culturale e naturale delle aree rurali (FA 6A). Operazione B) - Supporto alla strategia regionale di tutela della biodiversità della Rete Natura 2000.

7. Requisiti necessari, regionali e nazionali, per l'efficacia della Strategia

Affinché le azioni previste nella strategia producano effetti diffusi e risultati concreti è auspicabile che:

1. venga avviato entro l'anno 2018 un tavolo di concertazione tra Regione e Capofila, affinché lo strumento degli Investimenti territoriali integrati, previsto nel POR Marche anche per le Aree interne, venga pianificato in linea con la strategia dell'Area Pilota. In tal senso si auspica un percorso parallelo in grado di coordinare gli interventi finanziati con la Legge di Stabilità con gli interventi pluri-misura e pluri-fondo (POR FESR e FSE) dell'ITI Aree Interne. Vista la complessità dello strumento è auspicabile, inoltre, l'avvio di un tavolo di concertazione tra Regione Marche e parti sociali, al fine di valorizzare e modulare al meglio il piano organico delle linee di intervento e relative risorse;
2. nelle fasi di progettazione esecutiva delle azioni per gli investimenti produttivi nel settore agro-ambientale sia stabilita una riserva finanziaria a favore dell'Area pilota e che sia concertato con il capofila un allineamento dei bandi con riserva premiale all'area pilota. Inoltre, l'approccio Leader, quale ulteriore modalità di intervento FEASR in aree interne, implica per l'Area Pilota un impegno del GAL nei Piani di Sviluppo Locale ad inserire misure e procedure specifiche per i comuni dell'area pilota. Dunque, anche in questo caso si auspica entro l'anno 2018 un tavolo di lavoro tra capofila e GAL;
3. sia realizzata la copertura a banda larga dell'area pilota, al fine di consentire una reale applicazione delle dotazioni informatiche di cui verranno dotate le imprese produttive, gli enti locali per l'associazione delle funzioni, per il settore socio-sanitario e dell'educazione;
4. per l'ambito Sanitario, venga compiuta, entro l'anno 2019, la costruzione delle eli-superfici nei Comuni di Serravalle del Chienti, Visso e San Ginesio; venga, inoltre, allargata alle aree vaste in cui insiste l'area pilota la sperimentazione avviata a fine 2015, nella quale è stata rilasciata una versione ridotta del portale del fascicolo sanitario elettronico per il cittadino fse.sanita.marche.it;
5. per lo sviluppo locale, i Cammini Lauretani costituiscono un'opportunità per l'area interna di sviluppo e proiezione in una dimensione europea aperta a collaborazioni con altri importanti itinerari culturali europei. Diventa quindi importante il sostegno di Regione Marche nel coinvolgimento del Capofila al tavolo di lavoro per l'ottenimento del riconoscimento Europeo dei Cammini;
6. si porti a compimento entro il 2019 il completamento della Pedemontana Fabriano-Muccia, l'intervalliva già prevista dalla Quadrilatero, che, partendo da Fabriano attraverserà i Comuni di Castelraimondo, Matelica e Camerino, sino ad interconnettersi all'altezza della Sfercia con l'altra grande opera Civitanova-Foligno; tale collegamento costituirebbe un elemento di forza che permetterebbe una interconnessione delle percorrenze lente e veloci ad un numero potenziale di fruitori molto maggiore rispetto alle previsioni attuali.

Infine, appare evidente, come la rete viaria dell'Area interna non è al momento in condizioni di sostenere un piano di sviluppo basato sull'aumento dei flussi di visitatori e la valorizzazione degli investimenti produttivi per le imprese, così come previsto nella strategia. Principale causa di questa criticità sono le scarse condizioni manutentive in cui versa gran parte della rete stradale provinciale e comunale in particolare nei territori collinari della Valle de Fiastra, Fiastrone e Tenna. Dopo gli eventi sismici del 2016 le condizioni manutentive della rete viaria in aree interne è stata ulteriormente aggravata da rischio frana o dissesto.

L'accessibilità dell'Area Pilota è elemento strategico per garantire impatto e sostenibilità a tutti gli interventi previsti. Infatti, un'adeguata manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria migliorerebbe l'accesso ai servizi di base e la connessione delle percorrenze lente con quelle veloci, oltre ad offrire una gestione logistica delle emergenze e degli scambi commerciali.

Nello specifico, un intervento straordinario a supporto della implementazione delle azioni previste nella strategia potrebbero riguardare:

- la sistemazione e il potenziamento della strada provinciale 239 Fermana-Falerienze Porto Sant'Elpidio-Amandola;
- il completamento della Strada provinciale 209 Valnerina Muccia-Spoleto;
- il completamento della Quadrilatero con la variante SS/78 da Sforza Costa di Macerata a Sarnano.

È ovviamente auspicabile anche una generale ricognizione e mappatura delle condizioni stradali delle principali reti stradali comunali e provinciali presenti all'interno dell'Area Pilota.